

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Calabria nel 2003**

Catanzaro 2004

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 31 Maggio 2004.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
Le attività produttive	7
L'agricoltura	7
La trasformazione industriale	8
Le costruzioni	9
I servizi	11
I risultati del censimento del 2001 sulle imprese dell'industria e dei servizi	17
Gli scambi con l'estero	19
Il mercato del lavoro	20
L'occupazione	20
L'offerta di lavoro e la disoccupazione	23
Il lavoro irregolare e le politiche per l'emersione	24
Le politiche a sostegno dell'occupazione	26
Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia	29
Le risorse finanziarie	29
Gli incentivi agli investimenti	32
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	34
Il finanziamento dell'economia	34
L'offerta di credito	36
I prestiti in sofferenza	37
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	38
L'evoluzione della rete distributiva	39
I conti economici delle banche locali	40
APPENDICE	41
TAVOLE STATISTICHE	41
NOTE METODOLOGICHE	68

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2003 è proseguita in Calabria la fase di rallentamento dell'economia iniziata nell'anno precedente. Secondo le stime dei principali istituti di ricerca la crescita del PIL a prezzi costanti oscillerebbe tra tassi di crescita prossimi alla media nazionale (0,4 per cento) sino a variazioni negative.

Si è così interrotta una fase di sviluppo – cui aveva contribuito anche la ripresa dei flussi di spesa pubblica destinati allo sviluppo della regione -, che tra il 1997 ed il 2001 aveva portato la crescita media annua del PIL regionale (2,3 per cento) lievemente al di sopra del dato nazionale (2,0 per cento).

Nel 2003 il valore aggiunto a prezzi costanti è calato in quasi tutti i principali comparti produttivi. Le riduzioni più intense si sono avute nell'agricoltura (-8,0 per cento) e nell'industria in senso stretto (-2,2 per cento), dove produzione e ordinativi sono rimasti su livelli inferiori rispetto al 2002. Le esportazioni a prezzi correnti sono invece aumentate, dopo la flessione dell'anno precedente, ma rimangono modeste in rapporto al PIL regionale.

L'attività del settore edilizio, dopo il brusco calo nel 2002 è rimasta sostanzialmente invariata. Il comparto dell'edilizia privata ha risentito del calo della domanda di ristrutturazione di abitazioni e degli investimenti delle imprese. È invece cresciuto il valore delle opere pubbliche avviate nell'anno. I flussi di cassa in uscita per investimenti diretti delle Amministrazioni locali sono aumentati del 6,2 per cento a 550 milioni di euro circa.

Il valore delle vendite degli esercizi commerciali è cresciuto dell'1,7 per cento dopo la flessione del 2002. Il numero di nuove attività avviate nel settore è stato solo di poco superiore a quello delle attività cessate.

Gli arrivi e le presenze turistiche hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, prossimi al 10 per cento, risultando concentrate per circa l'80 per cento nel periodo estivo.

La movimentazione di contenitori nel porto di Gioia Tauro è rimasta prossima agli elevati livelli toccati nel 2002; il traffico ferroviario di merci è invece aumentato del 19,5 per cento. Il numero di passeggeri in transito negli scali portuali ed aeroportuali della regione è risultato complessivamente in crescita.

L'occupazione è aumentata di 5.600 unità, pari all'1,0 per cento (2,4 nel 2002) anche per effetto del calo dei flussi in uscita da parte dei lavoratori di età più elevata. L'incremento si è concentrato nella componente femminile (4.200 unità) e, come nell'anno precedente, ha riguardato soprattutto i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato (2,6 per cento). Il tasso di disoccupazione si è ridotto per il quarto anno consecutivo (1,2 punti, al 23,4 per cento), ma rimane ampiamente superiore sia ai livelli del 1993 sia alla attuale media italiana.

Nel 2003 il ritmo di espansione del credito concesso alle controparti residenti in regione si è mantenuto elevato, al 7,5 per cento, superiore a quello medio nazionale. La rilevante ricomposizione realizzatasi dai prestiti a breve termine verso quelli a medio e a lungo termine, ha interessato prevalentemente il settore delle imprese. I mutui alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 36 per cento, raggiungendo i 350 milioni di euro.

La debole congiuntura dell'ultimo biennio non si è tradotta in un peggioramento della qualità del credito. Nel 2003 l'incidenza delle sofferenze sul totale dei prestiti è diminuita per il terzo anno consecutivo; si è ulteriormente ridotto il flusso di nuove sofferenze. Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute distese.

La raccolta delle banche è cresciuta dell'1,2 per cento, in forte decelerazione rispetto al 2002; determinante è stato il rallentamento della raccolta rilevato presso le famiglie (0,4 per cento), soprattutto nei depositi e nelle obbligazioni. È ancora diminuito il valore dei titoli depositati presso le banche.

I tassi d'interesse sulle operazioni a breve termine sono diminuiti dal 7,8 al 7,3 per cento; sono ulteriormente diminuiti anche i tassi a medio e lungo termine (dal 5,8 al 5,2 per cento). I tassi sui depositi sono calati di 0,5 punti percentuali allo 0,7 per cento.

Rispetto al 2002 è diminuito il numero di banche operanti in regione ed è rallentato il ritmo di crescita degli sportelli operativi. È proseguita la crescita di POS e ATM; tra gli strumenti di pagamento è ulteriormente aumentato l'utilizzo di carte di credito.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

In base ai dati provvisori diffusi dall'Istat, nel 2003 la produzione lorda vendibile a prezzi costanti è diminuita del 6,4 per cento, in ulteriore calo rispetto all'anno precedente (-2,4 per cento; tav. B4). Il valore aggiunto si sarebbe ridotto dell'8,0 per cento.

La quantità dei prodotti agricoli raccolti in regione si è ridotta in quasi tutte le principali coltivazioni. In particolare i prodotti dell'olivicoltura, che rappresentano circa il 33 per cento della produzione regionale, sono diminuiti del 7,4 per cento; la produzione di agrumi è calata dell'11,5 per cento, così come quella dei cereali e della vite (rispettivamente -31,1 e -18,4 per cento). È risultata invece in lieve crescita la produzione di patate e ortaggi (1,6 per cento).

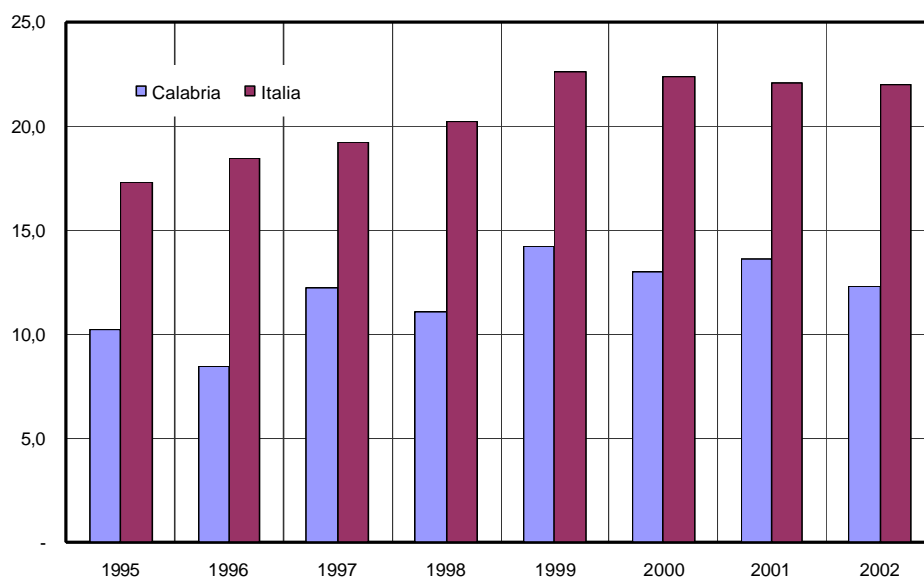
Tra il 1995 ed il 2003 la quota della produzione regionale di olio in rapporto al totale nazionale è cresciuta dal 25,1 al 29,1 per cento; il peso della produzione di agrumi è invece diminuito dal 30,7 al 22,7 per cento.

Le produzioni zootecniche, che rappresentano quasi il 14 per cento della produzione regionale, sono rimaste complessivamente stabili: la produzione di carne macellata è risultata in lieve crescita (0,6 per cento), mentre è diminuita quella di latte (1,4 per cento).

Tra il 1995 ed il 2003 la quota del valore aggiunto agricolo regionale sul totale nazionale è rimasta stabile, intorno al 4,5 per cento, così come l'incidenza delle esportazioni del settore agroalimentare (intorno allo 0,5 per cento).

Fino al 2002 il numero di unità di lavoro era calato da 125 mila a 107 mila unità, con un aumento della produttività per addetto da 10,2 a 12,3 mila euro; in rapporto al dato nazionale la produttività media è tuttavia diminuita di 3 punti percentuali, al 56,0 per cento (fig. 1).

Fig.1

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO NEL SETTORE AGRICOLO*(valori in migliaia di euro a prezzi costanti)*Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti territoriali*.***La trasformazione industriale***

La domanda e la produzione. – Secondo l'indagine condotta dall'ISAE, a giudizio degli imprenditori calabresi il mercato peggioramento nel livello degli ordini e della produzione avviatosi dalla metà del 2002 sarebbe proseguito sino alla metà del 2003 (fig. 2). Nonostante il successivo miglioramento, ordinativi e produzione rimangono su livelli inferiori rispetto al triennio 2000-2002 (tav. B5). Secondo le stime Unioncamere nel 2003 il valore aggiunto a prezzi costanti dell'industria in senso stretto è diminuito del 2,2 per cento, dopo la crescita registrata nell'anno precedente.

Sulla base dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia, nel 2003 il fatturato delle imprese industriali è aumentato, mentre sono calati gli investimenti, principalmente per effetto della minore spesa realizzata dalle imprese di maggiori dimensioni (cfr. nell'Appendice la sezione *Note Metodologiche*).

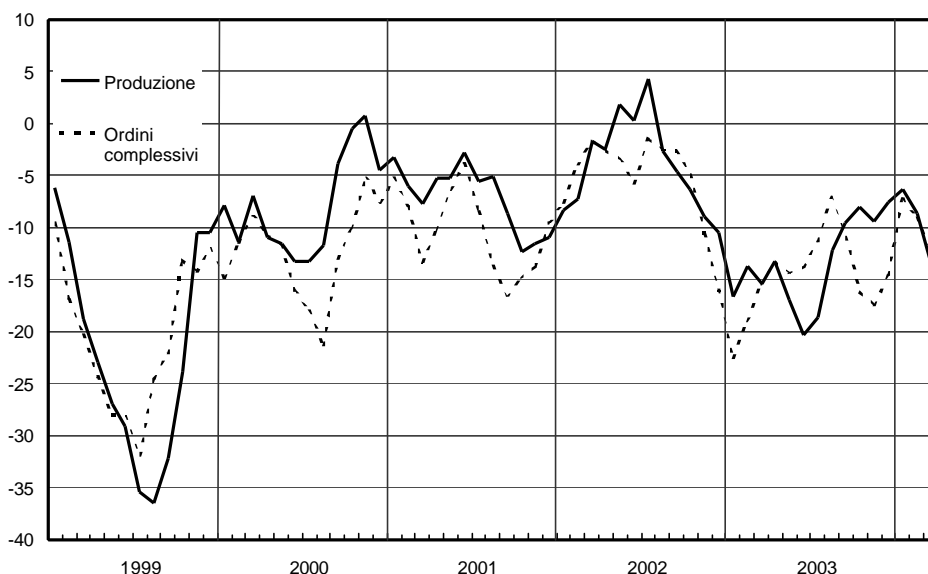
Tra il 1997 ed il 2001 gli investimenti fissi lordi a prezzi correnti dell'industria in senso stretto sono rimasti stazionari in Calabria a fronte di una crescita del 6,5 per cento nel Mezzogiorno, nonostante il maggiore sostegno ricevuto dalle agevolazioni

pubbliche. Il flusso cumulato degli investimenti finanziati dalla legge 488/92 in rapporto agli investimenti fissi lordi del settore è stato pari al 55,8 per cento, mentre le erogazioni hanno pesato complessivamente per il 29,1 per cento (rispettivamente 41,8 e 17,4 per cento nel Mezzogiorno).

Fig. 2

GIUDIZIO DELLE IMPRESE SULL'ANDAMENTO DEGLI ORDINI E DELLA PRODUZIONE (1)

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., nell'Appendice, la sezione *Note Metodologiche*. (1) Medie trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Le costruzioni

Secondo le stime Unioncamere, nel 2003 il valore aggiunto a prezzi costanti del settore delle costruzioni è rimasto stabile dopo il forte calo registrato nell'anno precedente (-9,2 per cento); tra il 1995 ed il 2001 era cresciuto mediamente dello 0,7 per cento.

La produzione di cemento, dopo la diminuzione rilevata nell'anno precedente (-3,3 per cento), è cresciuta mediamente del 2,5 per cento; la ripresa della produzione è stata accompagnata da un decremento delle scorte (-28,5 per cento nel 2003, 12,1 nel 2002).

Edilizia privata. – Il comparto residenziale ha continuato ad essere influenzato dalle agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo. Nel corso del 2003 le richieste di fruizione delle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione degli immobili in Cala-

bria sono state circa 2.700, in diminuzione del 13,1 per cento rispetto all'anno precedente (tav. 1).

Tav. 1

**RICHIESTE PER DETRAZIONI FISCALI DELLE SPESE PER
RISTRUTTURAZIONI IN EDILIZIA**
(migliaia di richieste e valori percentuali)

Area	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Cumulato 1998-2003	Cumulato in rapporto allo stock di abita- zioni
Calabria	2,3	1,7	1,9	2,1	3,1	2,7	13,9	1,3
Mezzogiorno	26,9	28,9	34,2	37,5	50,0	41,1	218,6	2,4
Italia	240,4	255,0	273,9	319,2	358,6	313,5	1.760,7	6,6

Fonte: elaborazione su dati Agenzia delle Entrate e Istat.

Il ricorso alle detrazioni fiscali è stato inferiore rispetto al resto del paese; nei primi 6 anni di applicazione delle agevolazioni, sono state presentate circa 13.900 comunicazioni di inizio lavori presso l'Agenzia delle Entrate da parte di residenti in Calabria, pari allo 0,8 per cento del totale nazionale, a fronte di un patrimonio abitativo pari al 4,1 per cento di quello italiano.

Nel 2003 i prezzi delle nuove abitazioni nei comuni capoluogo hanno subito un generale rallentamento dopo la forte crescita rilevata nel biennio precedente; in particolare essi sono diminuiti nelle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia (tav. 2).

Tav. 2

**PREZZI DI MERCATO DELLE NUOVE ABITAZIONI NEI COMUNI
CAPOLUOGO**
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

Anni	Cosenza	Catanzaro	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
2001	7,0	14,6	7,2	-9,9	7,4
2002	12,7	11,8	9,7	24,6	11,9
2003	5,8	-1,8	-1,1	13,2	-8,1

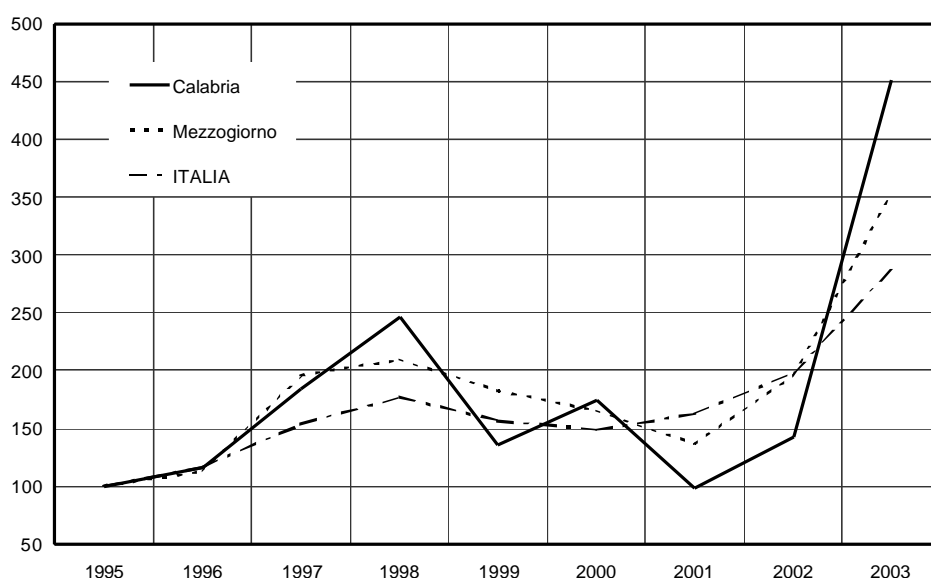
Fonte: elaborazioni su dati Il Consulente Immobiliare.

Le opere pubbliche. – Secondo il Cresme, in Calabria nel 2003 sono stati banditi appalti per 2,3 miliardi di euro, circa il triplo dell'anno precedente e quasi il doppio del valore massimo registrato nel 1998 (fig. 3). Una quota significativa dei bandi riguarda futuri lavori di ammodernamento e messa in sicurezza dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria.

Fig. 3

BANDI PUBBLICATI PER OPERE PUBBLICHE

(numeri indice 1995 = 100)



Fonte: Cresme.

L'incremento del valore dei bandi pubblicati è stato accompagnato da un aumento della spesa erogata dagli enti locali. Tra il 1998 ed il 2003 la Regione, le province ed i comuni capoluogo hanno effettuato pagamenti per investimenti diretti in opere pubbliche e attrezzature per un importo complessivo di circa 2,3 miliardi di euro. Nel 2003 i pagamenti sono stati pari a 541 milioni di euro, il 5,1 per cento in più del 2002; oltre il 60 per cento delle spese sono state sostenute dalla Regione. In rapporto agli investimenti fissi lordi in costruzioni e fabbricati l'incidenza dei flussi di cassa è cresciuta, negli ultimi 5 anni dal 7,8 al 17,9 per cento.

Secondo la rilevazione sulle costruzioni e opere pubbliche condotta dalla Banca d'Italia (cfr. la sezione Note Metodologiche), nelle regioni del Sud la produzione si è lievemente contratta nel 2003; per il 2004 è attesa una crescita in termini reali. Anche in Calabria il valore della produzione di opere pubbliche sarebbe diminuito in termini reali nel 2003; l'occupazione risulterebbe invece in aumento, anche per effetto dei grandi lavori della Salerno - Reggio Calabria sub-appaltati alle imprese locali dalle grandi ditte nazionali.

I servizi

Secondo le stime Unioncamere nel 2003 il valore aggiunto dei servizi è cresciuto dello 0,6 per cento; tra il 1995 ed il 2002 esso era cresciuto mediamente del 2,0 per cento annuo.

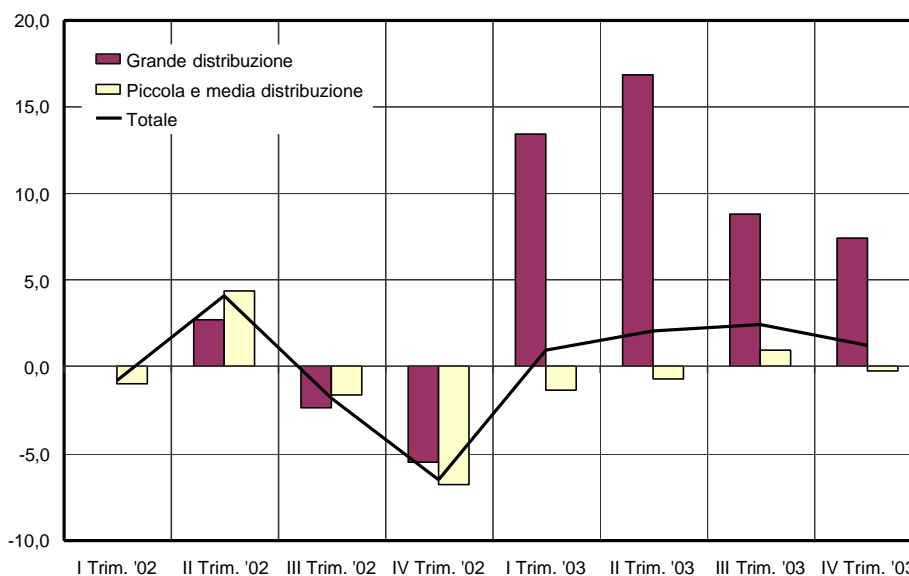
Tra il 1995 ed il 2001 la crescita maggiore è stata rilevata nel comparto alberghiero (5,8 per cento in media d'anno) seguito da quello dei trasporti e dal commercio (rispettivamente 4,9 e 2,9 per cento). Alla fine del 2001 in rapporto al valore aggiunto regionale i tre comparti pesavano rispettivamente per il 3,0, l'8,2 e il 14,0 per cento.

Il commercio. – Secondo i dati del Ministero delle Attività Produttive, nel 2003 il valore nominale delle vendite degli esercizi commerciali è cresciuto dell'1,7 per cento (-1,3 per cento nel 2002). Le piccole e medie strutture hanno subito una contrazione dello 0,3 per cento; la grande distribuzione ha invece registrato un progresso dell'11,6 per cento in forte accelerazione rispetto all'anno precedente (-1,3 per cento; fig. 4).

La crescita maggiore delle vendite è stata rilevata nel settore alimentare (3,6 per cento); nel settore non alimentare la crescita è stata solo dello 0,3 per cento, sebbene in aumento rispetto al 2002 (-3,1 per cento).

Fig. 4

VALORE DELLE VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO
(variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)



Fonte: Ministero delle Attività Produttive.

Il numero di autovetture immatricolate in Calabria durante il 2003 è diminuito dello 0,8 per cento (-2,1 nel 2003). In particolare il numero di veicoli commerciali, il cui peso medio sul totale delle immatricolazioni è pari al 7,1 per cento, è diminuito del 50,7 per cento per il venire meno delle relative agevolazioni.

Secondo i dati Istat di contabilità regionale dal 1995 al 2001 i consumi in beni durevoli erano cresciuti mediamente del 2,4 per cento annuo a prezzi costanti (4,4 in Italia); il loro peso sulla spesa complessiva delle famiglie era rimasto invariato intorno

al 9,8 per cento (11,5 per cento in Italia); nel 2002 la crescita della spesa si era interrotta calando del 3,2 per cento (-2,8 in Italia).

Nel 2003 il saldo tra iscrizioni e cessazioni di esercizi commerciali è stato positivo per 622 unità (1.223 nel 2002); il tasso di crescita, seppur positivo, è diminuito per il quarto anno consecutivo, raggiungendo l'1,9 per cento nel 2003 (tav. B6).

Secondo i dati provvisori del Ministero delle Attività Produttive, in rapporto al numero di abitanti la consistenza delle grande distribuzione in regione continuerebbe a mantenersi superiore alla media del Mezzogiorno in termini di punti vendita e di superfici (tavv. 3, B7).

Nel corso del 2003 sono state autorizzate cinque nuove strutture commerciali, completando il piano regionale di attuazione del D.lgs. 114/98.

Tav. 3

CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE (1)

(esercizi e superfici ogni 100.000 abitanti, addetti ogni 1.000 abitanti)

Voci	Esercizi		Superficie di vendita		Addetti	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Calabria	14,4	13,0	13,6	13,3	1,8	1,6
Mezzogiorno	11,7	11,4	13,1	12,9	2,1	2,0
Italia	16,4	16,7	22,7	23,7	4,1	4,3

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività produttive e Istat. Dati riferiti al 31° dicembre dell'anno precedente. (1) I dati dell'ultima rilevazione non sono pienamente confrontabili con quelli del 2001 per una riclassificazione delle unità di vendita.

Dall'indagine Multiscopo condotta dall'Istat, nel 2002 risultava ancora elevata la percentuale di famiglie calabresi che dichiaravano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere i supermercati (42,5 per cento, 34,5 nel Mezzogiorno e 32,2 in Italia); migliore risultava l'accessibilità ai negozi alimentari e mercati, sebbene la percentuale di famiglie insoddisfatte (28,9 per cento) rimanesse superiore alla media del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente pari al 23,3 ed al 21,3 per cento).

Il turismo. – Secondo i dati diffusi dall'Istat, nel 2003 gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive calabresi sono aumentati rispettivamente del 9,8 e dell'11,1 per cento, in linea con l'anno precedente (tav. B8). La permanenza media è rimasta stabile a 5,7 giorni; le presenze hanno continuato a concentrarsi nella stagione estiva, che rappresenta oltre l'80 per cento del totale.

Secondo l'indagine trimestrale dell'Istat Viaggi e Vacanze, nel trimestre luglio – settembre del 2003 la Calabria è stata la regione del Mezzogiorno più visitata dai turisti italiani per una vacanza di almeno 4 giorni: le località della regione hanno attratto complessivamente l'8,7 per cento dei flussi turistici interni.

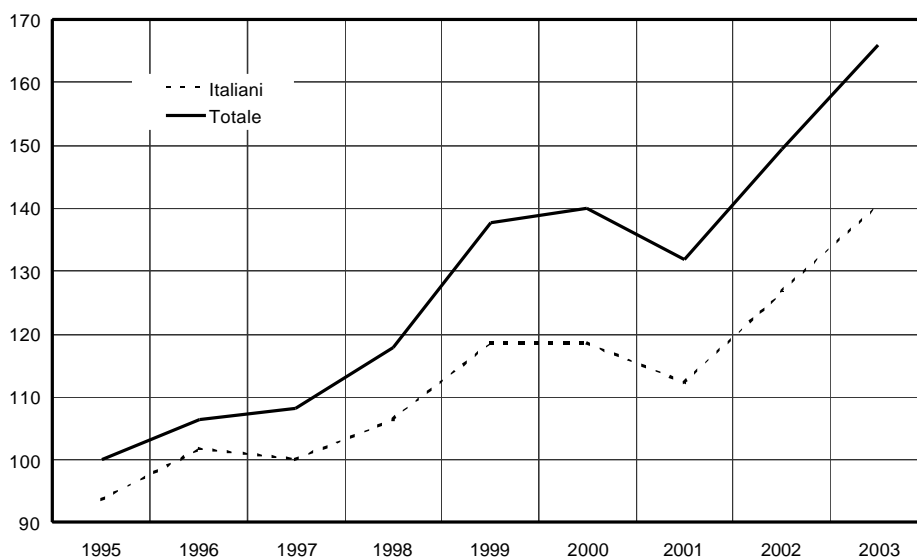
L'incremento delle presenze ha riguardato sia i turisti italiani che gli stranieri (attorno all'11 per cento) e si è concentrato nel settore alberghiero (13,1); l'aumento delle presenze negli esercizi complementari (4,5 per cento), ha soltanto in parte recuperato il calo del 2002 (-6,2 per cento).

Tra il 1995 ed il 2003 le presenze turistiche sono cresciute in media del 6,5 per cento all'anno (fig.5). In particolare le presenze di turisti stranieri sono aumentate del 18,7 per cento annuo; il loro peso sul totale, pari al 15,2 per cento nel 2003, era però ancora inferiore alla media nazionale (40,5 per cento).

Fig. 5

PRESENZE TURISTICHE 1995-2003

(numeri indice, presenze totali 1995=100)

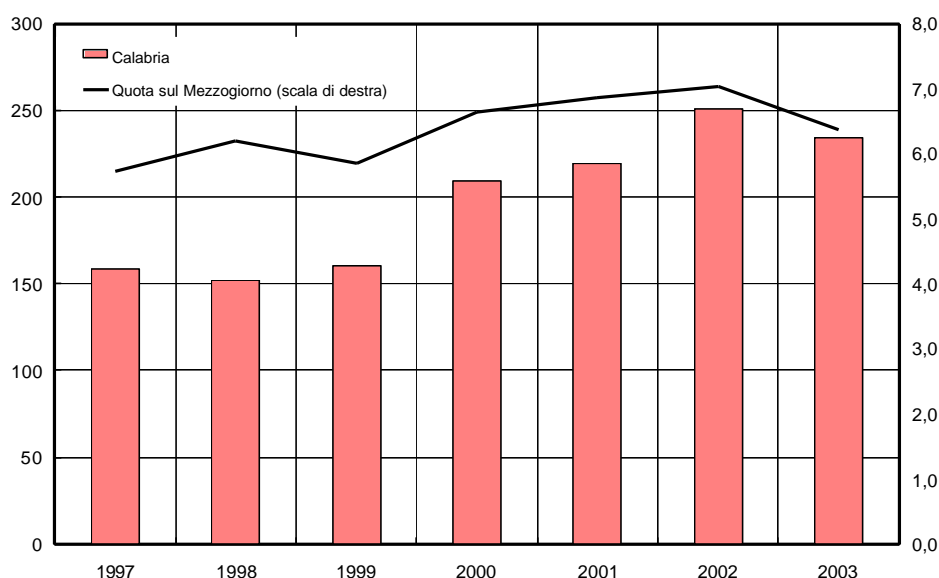


Fonte: Osservatorio regionale sul Turismo.

Nel 2003 la spesa dei turisti stranieri, rilevata dall'Ufficio Italiano Cambi, è diminuita del 6,8 per cento (era aumentata del 14,6 per cento nel 2002), passando da 251 a 234 milioni di euro (fig. 6).

Fig. 6

SPESA DI TURISTI STRANIERI
(milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: Ufficio italiano dei cambi.

Tra il 2000 ed il 2002 è aumentata la capacità ricettiva della regione: gli esercizi alberghieri, aumentati di 36 unità, hanno incrementato la dimensione media (da 96 a 106 posti letto per albergo) e il livello di copertura in rapporto alla popolazione residente nell'area; dal punto di vista qualitativo le nuove strutture sono collocate nelle fasce medie e alte. Gli esercizi complementari sono aumentati di 207 unità, sebbene il numero medio di posti letto sia diminuito da 367 a 216 unità (tav. B9).

I trasporti. - Nel corso del 2003 l'attività commerciale del porto di Gioia Tauro è rimasta sostanzialmente sui livelli massimi toccati l'anno precedente, quando era cresciuta di quasi il 20 per cento. In particolare, i contenitori movimentati sono diminuiti del 2,0 per cento (19,5 nel 2002) così come la movimentazione di merci alla rinfusa, calata dello 0,7 per cento (19,3 nel 2002; tav. B10).

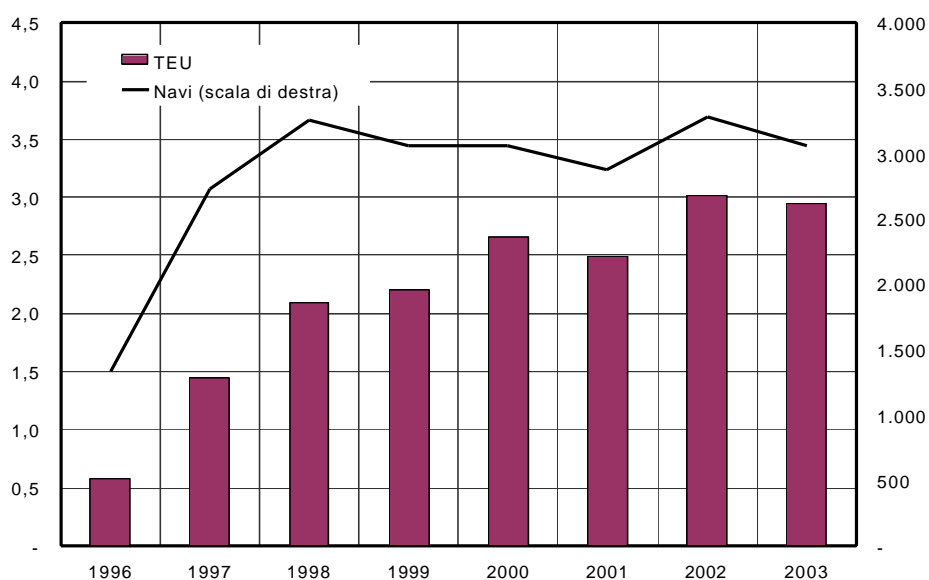
Il porto di Gioia Tauro occupa il 17° posto nella classifica mondiale dei porti per movimentazione di container, collegando circa 60 porti comunitari ed extracomunitari; il porto consente l'approdo annuale di circa 3.000 navi e una movimentazione di 3 milioni di contenitori (fig. 7); è inoltre specializzato nello stoccaggio di contenitori frigoriferi, terzo in Europa dopo Rotterdam e Algeciras.

Il complesso portuale ha raggiunto un elevato grado di utilizzo delle proprie potenzialità operative, relativamente alla capacità di attracco delle banchine (88 per cento) e al numero massimo di contenitori movimentabili (79 per cento).

Fig. 7

VOLUMI DI TRAFFICO NEL PORTO DI GIOIA TAURO

(unità di navi, milioni di Twenty feet Equivalent Units)



Fonte: Autorità Portuale di Gioia Tauro.

Il traffico di passeggeri, quasi interamente concentrato nel porto di Reggio Calabria, ha ripreso a crescere nel 2003 (12,6 per cento), riassorbendo circa la metà del calo registrato l'anno precedente (tav. B11).

Il traffico aeroportuale nei tre scali regionali è risultato complessivamente in crescita rispetto all'anno precedente; il numero dei passeggeri in transito è aumentato del 19,3 per cento (7,4 nel 2002), quello dei voli del 16,9 per cento (16,1 nel 2002; tav. B12).

Il traffico nello scalo di Lametia Terme è aumentato del 24,0 per cento, superando il milione di passeggeri; dopo la flessione dell'anno precedente si è triplicato il traffico passeggeri dell'aeroporto di Crotona (da 26 a 90 mila unità); esso è invece diminuito per il terzo anno consecutivo nell'aeroporto di Reggio Calabria (2,6 per cento nel 2003, 4,6 nel 2002, 10,6 nel 2001).

Il trasporto merci su ferrovia è aumentato del 19,5 per cento (-5,4 nel 2002), accrescendo il proprio peso sul totale nazionale dal 3,7 al 4,3 per cento.

I risultati del censimento del 2001 sulle imprese dell'industria e dei servizi

Secondo i dati diffusi dall'Istat, tra il 1991 e il 2001 il numero totale di addetti alle unità locali in regione è aumentato complessivamente di circa 18.000 unità (4,8 per cento, 5,5 nel Mezzogiorno, 8,0 in Italia; tav. 4). Gli addetti alle imprese ed alle istituzioni sono cresciuti in tutte le province, con l'eccezione di Reggio Calabria (982 addetti in meno nelle imprese) e di Cosenza (2.511 addetti in meno nelle istituzioni pubbliche, tav. B13).

L'aumento dell'occupazione ha riguardato sia le imprese sia le istituzioni; in particolare tra queste ultime il numero degli addetti alle istituzioni no profit è passato da 4.555 ad 8.136 unità.

Tav. 4

ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI PER SETTORE ECONOMICO (consistenze in unità, variazioni assolute rispetto al 1991, valori percentuali)

Voci	Addetti 2001	Peso 2001	Var. assoluta	Var. %
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	2.593	0,6	153	6,3
Estrazione minerali	497	0,1	40	8,8
Attività manifatturiere	40.106	10,0	-578	-1,4
Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua, gas	3.107	0,8	-1.006	-24,5
Costruzioni	34.652	8,7	4.375	14,4
Commercio e riparazioni	72.187	18,1	-9.154	-11,3
Alberghi e ristoranti	16.103	4,0	-154	-0,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	24.934	6,2	-1.936	-7,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	8.200	2,1	93	1,1
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	33.126	8,3	16.639	100,9
Istruzione	1.770	0,4	-149	-7,8
Sanità e altri servizi sociali	10.544	2,6	2.154	25,7
Altri servizi pubblici	9.481	2,4	657	7,4
Totale addetti alle imprese (a)	257.300	64,4	11.134	4,5
Istituzioni pubbliche	133.539	33,4	3.094	2,4
No profit	8.591	2,2	4.036	88,6
Totale addetti alle istituzioni (b)	142.130	35,6	7.130	5,3
Totale addetti (a+b)	399.430	100,0	18.264	4,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Ottavo censimento sulle imprese dell'industria e dei servizi.

In rapporto all'occupazione totale il peso delle istituzioni pubbliche si è ridotto di quasi un punto percentuale, al 33,4 per cento, restando però ampiamente superiore alla media del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente pari al 25,4 ed al 16,5 per cento).

La crescita occupazionale delle imprese è stata sostenuta principalmente dal settore comprendente le attività immobiliari ed i servizi alle imprese (16.639 unità); contributi rilevanti sono stati inoltre apportati dal settore delle costruzioni (4.375) e dalla sanità (2.147). Gli addetti sono diminuiti nel commercio (9.154 unità in meno), nei trasporti (1.926) e nell'industria in senso stretto (1.584).

Il peso del settore manifatturiero sul totale, pari al 10 per cento, rimane modesto rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente pari al 17,0 e al 25,2 per cento).

Nella classe di imprese che impiegano sino a 9 addetti ha continuato a concentrarsi circa i due terzi dell'occupazione complessiva (la metà in Italia; tav. 5). Si è inoltre verificato un incremento del peso delle imprese tra 10 e 49 addetti, a scapito di quelle di maggiori dimensioni.

Tav. 5

ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI PER SETTORE E CLASSE DIMENSIONALE

(consistenze in unità e variazioni assolute)

Settori	Addetti 2001				
	Fino a 9	Da 10 a 49	Da 50 a 249	Almeno 250	Totale
Industria senso stretto	22.264	13.015	5.796	2.635	43.710
Costruzioni	22.086	10.060	2.203	303	34.652
Commercio	61.820	8.574	1.216	577	72.187
Alberghi e ristoranti	12.207	2.632	959	305	16.103
Trasporti e comunicazioni	7.752	6.250	5.932	5.000	24.934
Altri servizi (1)	42.775	9.316	7.804	3.226	63.121
Totale imprese	168.904	49.847	23.910	12.046	254.707
	Variazione rispetto al 1991				
	Fino a 9	Da 10 a 49	Da 50 a 249	Almeno 250	Totale
Industria senso stretto	77	1.388	-310	-2.699	-1.544
Costruzioni	5.800	637	-1.991	-71	4.375
Commercio	-11.194	1.186	277	577	-9.154
Alberghi e ristoranti	-1.541	634	448	305	-154
Trasporti e comunicazioni	1.092	-564	-1.925	-539	-1.936
Altri servizi (1)	12.219	2.242	3.027	1.906	19.394
Totale imprese	6.453	5.523	-474	-521	10.981

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Ottavo censimento sulle imprese dell'industria e dei servizi*. - (1) Comprendono le attività di intermediazione monetaria e finanziaria, le attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca, l'istruzione, la sanità e gli altri servizi pubblici sociali e personali.

I maggiori incrementi occupazionali sono stati osservati per le imprese con meno di 50 addetti, mentre nelle classi dimensionali maggiori l'occupazione è diminuita di quasi mille unità. In particolare nel settore manifatturiero essa è diminuita di circa 2.700 unità nella classe che impiega almeno 250 addetti.

Nel 1991 l'occupazione in Calabria presentava una maggiore incidenza rispetto alla media nazionale nelle istituzioni pubbliche, nelle costruzioni e nei servizi (tav. B14). Nel 2001 la struttura economica regionale si è parzialmente modificata. Rispetto alla media italiana è aumentato il peso delle istituzioni pubbliche e delle costruzioni; è invece diminuito quello dei servizi e in particolare degli alberghi.

Gli scambi con l'estero

Dopo la flessione del 2002, le esportazioni sono aumentate del 6,3 per cento nel 2003 (-4,0 per cento in Italia, -3,8 per cento nel Mezzogiorno); il valore complessivo delle esportazioni regionali resta il più basso del Paese (309,2 milioni di euro, pari allo 0,1 per cento delle esportazioni complessive; tav. B15).

Le esportazioni di prodotti agricoli e alimentari sono cresciute rispettivamente del 22,5 e del 3,0 per cento, quelle dei prodotti chimici sono invece diminuite del 12,2 per cento.

Nell'ultimo decennio la quota di esportazioni destinate ai paesi dell'Unione europea è diminuita di oltre 12 punti percentuali al 54,6 per cento. Si è invece accresciuto il peso delle esportazioni verso l'Asia (18,0 per cento del totale) e l'America Settentrionale (11,1 per cento del totale).

Le importazioni sono aumentate dell'8,4 per cento (-4,2 per cento nel 2002), in particolare quelle delle apparecchiature elettriche (40,7 per cento), dei mezzi di trasporto (17,9 per cento) e delle macchine e apparecchi meccanici (19,5 per cento); per il secondo anno consecutivo sono calate le importazioni dei prodotti alimentari (26,1 per cento).

Il grado di internazionalizzazione della regione risulta particolarmente basso non solo per l'interscambio commerciale, ma anche per i flussi di investimento diretti delle imprese straniere in regione: nel 2002 essi ammontavano a 6,1 milioni di euro, pari allo 0,14 per cento degli investimenti fissi lordi effettuati in regione.

IL MERCATO DEL LAVORO

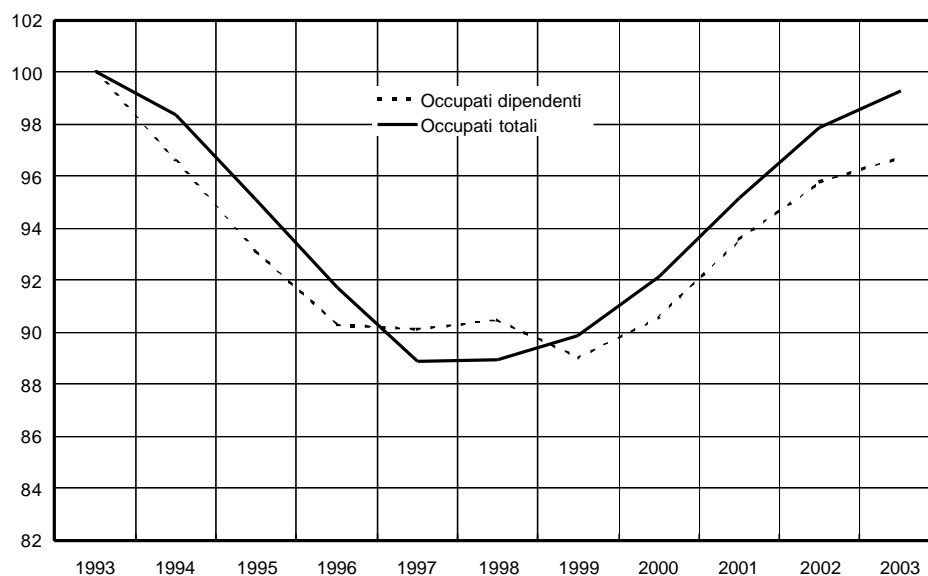
L'occupazione

Secondo l'indagine dell'Istat sulle forze di lavoro, nella media del 2003 il numero di occupati in Calabria è aumentato dell'1,0 per cento, in sensibile rallentamento rispetto al biennio precedente (2,4 per cento nel 2002 e 3,3 nel 2001; tav. B16); nel complesso l'occupazione non ha ancora raggiunto i livelli del 1993 (fig. 8).

Fig. 8

OCCUPATI TOTALI E DIPENDENTI

(numeri indice 1993=100; valori percentuali)



Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. in Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

L'incremento dell'occupazione nel 2003 si è concentrato nella componente femminile (2,3 per cento, 4.200 unità) e nella classe di età fra i 55 ed i 64 anni (5,2 per cento, 3.500 unità; tav. B17).

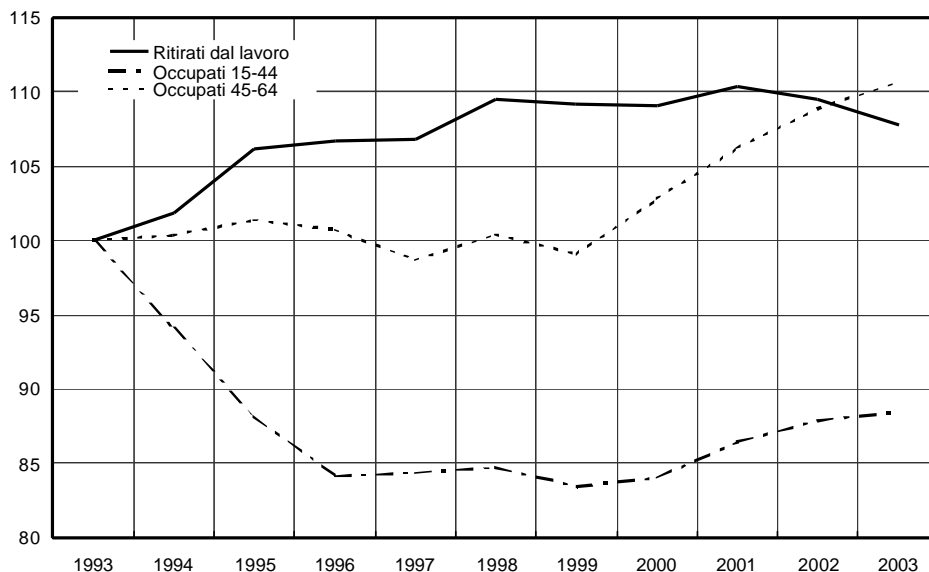
Negli ultimi due anni l'aumento del numero di occupati ha inoltre coinciso con una lieve diminuzione delle persone in uscita dalle forze di

lavoro, anche per effetto del graduale innalzamento dell'età pensionabile conseguente alla legge 335 del 1995 (fig. 9).

Fig. 9

RITIRATI DAL LAVORO E OCCUPATI PER CLASSI DI ETÀ

(numeri indice 1993=100)



Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

L'aumento degli occupati nel 2003 è stato particolarmente rilevante nelle costruzioni (6,6 per cento, 3,6 nel 2002) e nel commercio (3,6 per cento, 10,9 nel 2002); nell'industria in senso stretto l'occupazione è invece diminuita del 6,8 per cento (era cresciuta del 6,7 per cento nel 2002).

Come nel precedente biennio l'incremento occupazionale è dovuto soprattutto ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, cresciuti del 2,6 per cento (tav. 6).

La flessibilità del lavoro. – Tra il 2000 e il 2003 i lavoratori a tempo determinato sono diminuiti di circa 4.000 unità, attestandosi al 13,1 per cento delle persone occupate in regione; i lavoratori impiegati a tempo parziale sono invece aumentati di 4.500 unità. In entrambi i casi le variazioni sono state particolarmente elevate nel 2003 (tav. 6).

Anche nel 2003 è proseguita la crescita dei lavoratori parasubordinati iscritti alla Gestione separata presso l'INPS (6.000 unità, 21,4 per cento), costituiti per oltre il 90 per cento da collaboratori. I lavoratori parasubordinati rappresentano il 9,2 per cento dell'occupazione extra-agricola; sono costituiti per circa il 53 per cento da donne

e sono concentrati per il 40 per cento nella fascia di età compresa tra i 30 e i 49 anni (tav. B18).

Tav. 6

STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE IN REGIONE NEL 2003

(migliaia di unità e valori percentuali)

Voci	Occupati	Quota %	Var. % sull'anno precedente		
			2001	2002	2003
Per posizione nella professione					
Dipendenti	424	73,5	3,3	2,8	1,4
a tempo indeterminato	349	60,4	4,4	3,6	2,6
a tempo determinato	76	13,1	-1,1	-0,4	-3,6
Indipendenti	153	26,5	3,4	1,1	-0,2
Per tipo di orario di lavoro					
A tempo pieno	525	91,0	3,6	2,3	0,5
A tempo parziale	52	9,0	0,5	3,2	5,7
Totale	577	100,0	3,3	2,4	1,0

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

Il costo del lavoro e la produttività. – Tra il 1995 ed il 2001 le retribuzioni medie dei lavoratori privati residenti in regione in rapporto a quelle percepite nel Centro – Nord sono diminuite dal 72,4 al 71,2 per cento (tav. 7); il costo medio del lavoro è invece cresciuto di 1,0 punti percentuali, raggiungendo il 62,9 per cento dei livelli del Centro - Nord, anche per effetto della maggiore crescita dei contributi sociali versati (1,5 contro 0,4 per cento annuo).

Tav. 7

COSTO DEL LAVORO E PRODUTTIVITÀ NEL SETTORE PRIVATO IN REGIONE (1)

(numeri indice Centro-Nord=100)

Anni	Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	Costo del lavoro (2)	Produttività (3)
1995	72,4	61,9	68,2
1996	72,8	63,1	68,9
1997	72,6	62,8	71,1
1998	72,9	64,3	71,9
1999	72,9	64,8	76,6
2000	72,0	63,5	75,8
2001	71,2	62,9	75,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti territoriali*. (1) Comprende: agricoltura, silvicoltura e pesca, industria in senso stretto, costruzioni ed i servizi diversi dalle *altre attività di servizio* (pubblica amministrazione, difesa, sanità etc.). (2) Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente. (3) Valore aggiunto a prezzi costanti per unità di lavoro totali.

Nel settore privato le retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente sono cresciute meno che nelle regioni centro-settentrionali in quasi tutti i settori; nell'industria

e nel commercio, tuttavia, la crescita dei contributi sociali versati è stata più intensa, determinando un incremento del costo del lavoro lievemente maggiore che nel resto del Paese.

La produttività del lavoro nel settore privato è cresciuta in Calabria mediamente del 2,7 per cento (Centro-Nord 0,9), attestandosi al 75,5 per cento dei valori delle regioni centro-settentrionali (oltre sette punti in più rispetto al 1995).

L'offerta di lavoro e la disoccupazione

Nella media del 2003 le forze di lavoro sono diminuite di 0,6 punti percentuali, pari a circa 4.200 unità; la popolazione inattiva o non disponibile a lavorare è aumentata dello 0,5 per cento, pari ad oltre 4.700 unità. Il tasso di attività delle persone di età compresa tra 15 e 64 anni è rimasto stabile, al 55,4 per cento (tav. 8). Il divario con il dato nazionale è invece aumentato, raggiungendo i 6 punti percentuali, il valore più alto dal 2000.

Tav. 8

TASSI DI ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE (valori percentuali)

Anni	Tassi di attività (1)			Tassi di occupazione (2)			Tassi di disoccupazione (3)		
	Giovanile (4)	Femminile	Totale	Giovanile (4)	Femminile	Totale	Giovanile (4)	Femminile	Totale
1993	32,1	36,9	53,6	15,1	26,9	43,3	53,1	27,0	19,1
1994	28,1	35,7	52,0	13,2	25,9	41,7	53,0	27,4	19,7
1995	27,3	36,2	51,6	11,3	25,2	40,2	58,8	30,0	21,8
1996	27,5	36,0	51,3	9,7	24,1	38,9	64,8	32,8	23,8
1997	26,8	34,5	50,5	10,0	23,3	38,7	62,7	32,2	23,1
1998	30,6	37,4	53,0	10,5	23,3	39,1	65,6	37,3	26,1
1999	30,6	38,6	53,8	10,3	22,9	38,6	66,2	40,5	28,0
2000	29,5	38,4	53,6	10,8	24,1	39,5	63,4	37,1	26,0
2001	30,6	41,0	55,2	12,4	25,5	40,9	59,4	37,4	25,7
2002	29,8	41,1	55,6	12,5	26,4	41,8	58,2	35,7	24,6
2003	28,5	40,6	55,4	12,3	27,0	42,3	56,7	33,3	23,4

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto tra forze di lavoro e popolazione tra i 15 ed i 64 anni (2) Rapporto tra occupati e popolazione tra i 15 ed i 64 anni. (3) Rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro. (4) Con riferimento alla popolazione tra i 15 e i 24 anni.

Fra il 1993 ed il 2002 la popolazione in età lavorativa residente in Calabria è continuamente diminuita, passando da 1.360 a 1.342 mila abitanti; al fenomeno hanno contribuito i flussi netti migratori, che nello stesso intervallo di tempo hanno complessivamente interessato 71 mila residenti.

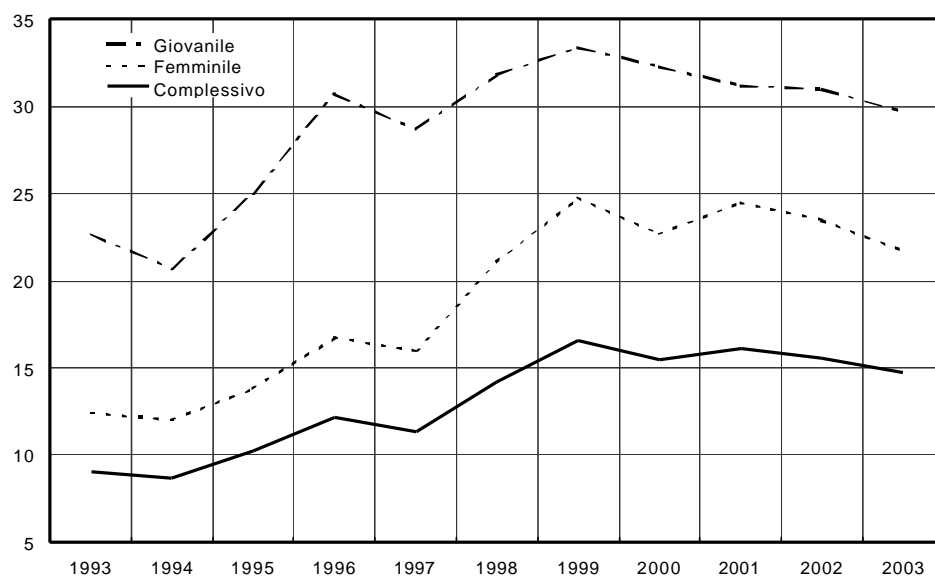
Nel 1999 il tasso di occupazione complessivo delle persone di età compresa tra 15 e 64 anni aveva toccato il livello minimo dal 1993 (38,6 per cento), per poi crescere progressivamente fino al 42,3 per cento del 2003; nello stesso periodo si è arrestata la crescita del differenziale con l'Italia, che rimane comunque di oltre 13 punti percentuali.

È risultato in calo il numero di persone in cerca di occupazione; diversamente dal 2002, la diminuzione si è concentrata nelle categorie a media e lunga durata, che pesano complessivamente per il 76,4 per cento del totale.

Il tasso di disoccupazione, che aveva toccato nel 1999 il massimo storico del 28,0 per cento, è costantemente calato sino al 23,4 per cento (24,6 per cento nel 2002); esso rimane ampiamente superiore ai livelli del 1993 (19,1 per cento) ed è pari a quasi tre volte il dato nazionale (fig. 10).

Fig. 10

DIFFERENZIALE DEI TASSI DI DISOCCUPAZIONE CALABRIA - ITALIA
(punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. in Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Il tasso di disoccupazione regionale si è ridotto anche nelle componenti giovanili e femminili, che però rimangono ampiamente superiori (rispettivamente di 29,7 e 21,7 punti percentuali) ai livelli medi nazionali.

Il lavoro irregolare e le politiche per l'emersione

Secondo le stime Istat, nel 2001 il numero di unità standard di lavoro irregolari, pari a 184 mila unità, è aumentato del 4,0 per cento rispetto al 1995; l'incremento è interamente attribuibile al settore dei servizi, nel quale i lavoratori irregolari sono cresciuti del 12,9 per cento. Il tasso di irregolarità complessivo, pari al 29,1 per cento, è risultato il più elevato tra le regioni italiane (tav. 9).

L'incidenza dei lavoratori irregolari è particolarmente elevata e crescente nell'agricoltura (50,0 per cento nel 2001); ampia ma in calo nelle costruzioni (42,6 per cento). Il tasso di irregolarità al netto del settore agricolo è rimasto stabile rispetto al 1995 intorno al 25,0 per cento.

Tav. 9

TASSI DI IRREGOLARITÀ

(valori percentuali)

Voci	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Agricoltura	41,4	42,3	41,2	44,2	45,7	47,9	50,0
Industria in senso stretto	30,6	27,3	27,1	28,0	29,0	29,2	26,3
Costruzioni	46,6	42,5	45,3	43,7	40,8	40,9	42,6
Servizi	21,2	21,3	21,5	22,4	21,9	23,2	22,6
Totale Calabria	28,1	27,3	27,5	28,3	28,0	29,1	29,1
Mezzogiorno	20,7	20,9	21,6	22,5	22,3	22,4	22,9
Italia	14,5	14,5	14,8	15,1	15,0	15,0	15,3

Fonte: Istat.

Gli incentivi all'emersione diretta del lavoro sommerso hanno prodotto modesti risultati: a maggio del 2003 risultavano approvati 21 piani di emersione ai sensi della legge n.73/2002, per un totale di 80 lavoratori, contro i 613 piani e i 3.036 lavoratori nel Mezzogiorno. Maggiore appare la rilevanza dei contratti di riallineamento retributivo.

Tra il 1996 ed il 2001, circa 17.600 imprese del settore agricolo hanno fatto ricorso ai "contratti di riallineamento retributivo", per riportare gradualmente le retribuzioni ai livelli minimi contrattuali, coinvolgendo circa 56 mila lavoratori; i contratti firmati in regione hanno rappresentato il 22,2 per cento del totale del Mezzogiorno.

L'attività ispettiva sul lavoro si è intensificata durante l'ultimo triennio: il numero delle aziende ispezionate è quasi raddoppiato raggiungendo le 20.085 unità nel 2003; la percentuale di irregolarità accertate è scesa dal 57,8 al 43,3 per cento (tav. 10).

ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE*(unità e importi in migliaia di euro)*

Anni	Aziende ispezionate	di cui: irregolari	Lavoratori irregolari	Contributi evasi (1)
2001	10.508	6.078	3.075	51.200
2002	16.970	8.277	2.841	39.216
2003	20.085	8.697	2.777	30.563

Fonte: Direzione regionale del lavoro, su dati degli Ispettorati provinciali del lavoro, INPS, INAIL e altri enti. (1) Dati parziali per il 2003.

Tra il 2000 ed il 2003 è quasi triplicato il numero di assunzione di lavoratori extracomunitari dichiarate all'INAIL.

In Calabria sono state presentate 15.780 istanze di regolarizzazione di lavoratori extracomunitari ai sensi della Legge 30 luglio 2002 n. 189, pari al 14 per cento delle richieste del Mezzogiorno; è stato approvato l'82,2 per cento delle domande, interessando per oltre la metà lavoratori domestici (tav. B19).

Le politiche a sostegno dell'occupazione

Tra il 1996 ed il 2002 il numero medio di beneficiari di incentivi alle assunzioni è cresciuto di circa 19 mila unità, interessando prevalentemente lavoratori disoccupati di lunga durata o percettori di Cassa integrazione straordinaria da almeno 24 mesi (tav. 11).

Nel triennio compreso tra il 1999 ed il 2001 le imprese hanno beneficiato di un ulteriore contributo per il mantenimento dei livelli occupazionali nel Mezzogiorno, che ha coinvolto in media circa 23 mila lavoratori all'anno.

A partire dal 2000 l'impiego di contratti di formazione lavoro è stato progressivamente sostituito dai contratti di apprendistato.

CONTRATTI A CAUSA MISTA E ASSUNZIONI AGEVOLATE*(numero medio dei beneficiari nell'anno)*

Voci	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Contratti a causa mista							
Apprendistato	2.119	2.086	2.367	2.778	2.782	3.245	3.314
Contratti di Formazione e Lavoro	4.008	4.850	5.249	4.450	3.115	2.290	1.761
Totale	6.127	6.936	7.616	7.228	5.897	5.535	5.074
Assunzioni agevolate							
Disoccupati di lunga durata	9.006	11.345	13.269	17.184	19.067	23.554	27.863
Da liste di mobilità	143	157	158	196	190	374	214
Da apprendistato o Formazione e Lavoro	203	263	841	1.105	1.081	899	872
Piani di inserimento professionale	-	-	-	796	2.990	319	1.941
Contributi in forma capitaria (2)	-	-	-	25.775	23.022	19.524	1.493
Totale	15.480	18.701	21.884	52.283	52.245	50.204	37.457

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali: *Monitoraggio delle politiche occupazionale e del lavoro 2003* (1) Stock riferito al 1° semestre dell'anno. (2) Legge 23 dicembre 1998 n. 488.

Nell'ultimo biennio l'importo del credito d'imposta per l'incremento occupazionale concesso alle imprese operanti in regione è stato pari a 114 milioni di euro; circa il 30 per cento di questo importo è riconducibile al bonus aggiuntivo per le aree svantaggiate, del quale hanno beneficiato quelle imprese che non hanno licenziato i lavoratori assunti nell'anno precedente (tav. 12).

CREDITO D'IMPOSTA PER L'INCREMENTO OCCUPAZIONALE*(migliaia di euro e unita)*

Anni	Importo		Soggetti utilizzatori
	credito d'imposta	Bonus aggiuntivo	
2002	38.966	20.150	10.318
2003	40.999	13.723	15.710

Fonte: Agenzia delle entrate. Dati aggiornati al 4 agosto 2003.

Gli incentivi per la stabilizzazione dei "Lavoratori Socialmente Utili", introdotti dal decreto Interministeriale del 21 maggio 1998 e recepiti nella legislazione regionale, hanno consentito di assumere tra il 2000 e il primo semestre del 2003 circa 3.400 lavoratori (tav. B20).

Ammortizzatori sociali. – Nel 2003 le ore di Cassa integrazione guadagni sono aumentate del 25,1 per cento (4,5 nel 2002). L'incremento è attribuibile interamente agli interventi straordinari, aumentati del 37,2 per cento; gli interventi ordinari sono invece diminuiti del 6,2 per cento (tav. B21).

Nel 2002 il numero di beneficiari di indennità di disoccupazione, pari a circa 133.000 unità, è aumentato del 2,1 per cento rispetto al 1998 (tav. 13); la consistenza dei beneficiari in rapporto al numero di persone in cerca di occupazione è passata dal 68,6 al 71,6 per cento (59 per cento circa in Italia e nel Mezzogiorno nel 2002). Nello stesso intervallo di tempo i percettori di indennità di mobilità sono passati da 2.065 a 2.541 unità.

Tav. 13

SOSTEGNO DEL REDDITO
(numero di beneficiari nell'anno)

Voci	1998	1999	2000	2001	2002
Indennità ordinaria, con requisiti ridotti e speciale nel settore agricolo	104.331	106.461	110.460	108.236	106.474
Indennità ordinaria e con requisiti ridotti nel settore extra-agricolo (1)	22.459	21.369	21.277	22.612	22.976
Indennità ordinaria e speciale nel settore edile	3.880	3.456	3.574	3.950	3.972
Totale indennità di disoccupazione	130.670	131.286	135.311	134.798	133.422
Indennità di mobilità	2.065	2.069	2.245	2.276	2.541

Fonte: Inps. (1) Non comprende il settore edile.

LE POLITICHE DI SPESA E GLI INTERVENTI NELL'ECONOMIA

Le risorse finanziarie

L'entità degli interventi connessi allo sviluppo delle regioni viene stimata nei Conti Pubblici Territoriali, elaborati dal Ministero dell'Economia, consolidando i dati dei bilanci consuntivi dei diversi enti pubblici. In particolare, la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato erogata in Calabria è cresciuta da 2,0 miliardi di euro nel 1997 a circa 2,9 miliardi di euro nel 2001. In quell'anno, allorché si sono cumulati i ritardati pagamenti del Quadro Comunitario di Sostegno 1994-1999 con l'avvio del nuovo Quadro 2000-2006, la spesa in rapporto al PIL ha raggiunto il 10,6 per cento (tav. 14).

Tav. 14

SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (milioni di euro e valori percentuali)

Voci	1997	1998	1999	2000	2001
Calabria					
Spesa connessa allo sviluppo della PA (1)	1.757,9	1.879,4	1.946,7	2.334,9	2.704,1
Spesa connessa allo sviluppo del SPA (2)	1.977,6	2.074,6	2.146,3	2.520,2	2.862,0
Incidenza della spesa del SPA sul PIL					
Calabria	8,8	8,9	8,7	9,9	10,6
Mezzogiorno	7,0	7,0	7,1	7,4	7,7
Centro Nord	3,6	3,7	3,9	3,7	4,1

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia, *Rapporto annuale 2003 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle aree sottoutilizzate* e Istat. (1) La Spesa Connessa allo Sviluppo della PA comprende, oltre alla spesa in conto capitale, la spesa corrente per formazione. (2) Il Settore Pubblico Allargato è costruito considerando oltre alla Pubblica Amministrazione le imprese che rientrano nella componente allargata del settore Pubblico, come ad esempio le Ferrovie, le Poste, l'Enel.

Nel 2001 la quota di risorse destinate agli incentivi concessi alle imprese era pari al 28,5 per cento; per i trasporti essa pesava per il 25,0 per cento.

Il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 (QCS). – Nell'ultimo biennio è proseguita l'attività di spesa destinata allo sviluppo

regionale. Alla fine del 2003 i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni competenti attraverso il nuovo Piano Operativo Regionale (POR) hanno raggiunto in Calabria l'importo di 737,3 milioni di euro (224,6 nell'ultimo anno), pari al 19,6 per cento delle risorse pubbliche complessivamente previste (tavv. B22, B23). Il livello di spesa raggiunto ha consentito di ottenere solo in parte l'accesso ai previsti fondi di premialità per il 2003: la Calabria, infatti, è stata l'unica regione, insieme alla Sardegna, a non ottenere per intero le risorse potenzialmente assegnabili fra quelle a Obiettivo 1 (tav. 15).

Tav. 15

PREMIALITÀ NAZIONALE E COMUNITARIA

(milioni di euro)

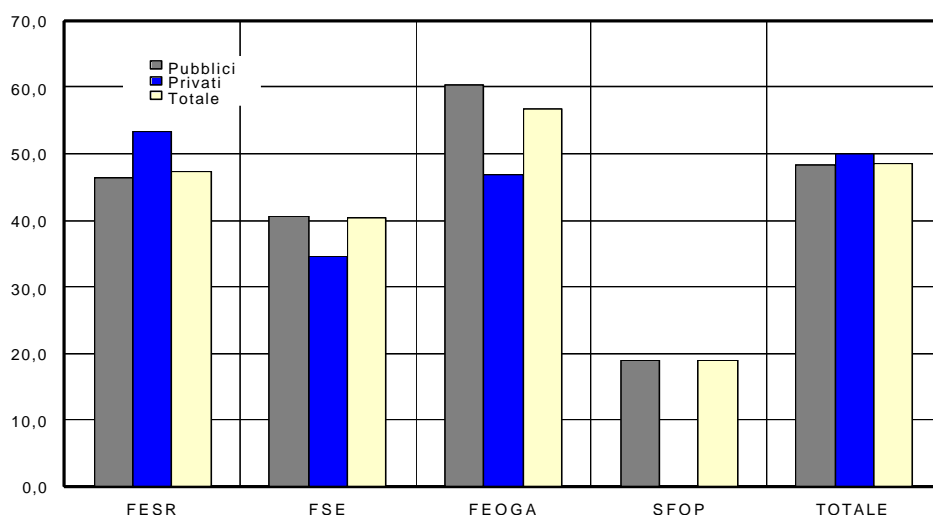
Voci	Premialità nazionale (6%)		Premialità comunitaria (4%) (1)	
	Risorse potenziali	Risorse assegnate	Risorse potenziali	Risorse assegnate
Basilicata	45,5	69,9	34,2	35,4
Calabria	122,1	79,4	91,9	57,4
Campania	234,2	272,5	176,3	183,1
Puglia	161,6	175,0	121,7	132,1
Sardegna	119,2	79,9	89,7	92,2
Sicilia	236,2	234,2	177,8	191,4
Risorse da destinare	-	7,8	-	-
Totale	918,8	918,8	691,6	691,6

Fonte: Ministero dell'Economia – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo. La tavola riporta solo i fondi comunitari, a cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale pari a circa il 50 per cento. Per risorse potenziali si intendono quelle che sarebbero state assegnate se non ci fosse stata premialità. La quota assegnata supera il 100 per cento delle risorse potenziali quando una parte delle risorse perse da alcune Amministrazioni vengono assegnate alle altre.

I pagamenti pubblici si sono attestati al 48,4 per cento delle risorse impegnate, con differenze significative tra le diverse tipologie di fondi strutturali: il rapporto è stato superiore alla media per il Feoga (60,5 per cento) e minore per lo Sfop (19,1 per cento, fig. 11).

Fra gli interventi cofinanziati dal QCS, i 23 Progetti Integrati Territoriali previsti in regione dovrebbero assorbire l'11,3 per cento delle risorse pubbliche del POR (la media delle regioni dell'Obiettivo 1 è del 16,7 per cento). Nell'aprile 2004 sono stati approvati i primi quattro (due nel cosentino e due nel catanzarese).

Fig. 11

PAGAMENTI SU IMPEGNI PER TIPOLOGIA DI FONDO NEL 2003*(valori percentuali)*

Fonte: elaborazione su dati Regione Calabria. FESR: fondo europeo per lo sviluppo economico; FSE: fondo sociale europeo; FEOGA: fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; SFOP: strumento finanziario di orientamento della pesca.

I fondi nazionali. – L’Intesa Istituzionale di Programma stipulata nel 1999 fra il Governo centrale e la Regione Calabria ha dato vita a otto Accordi Quadro di Programma (APQ), di cui tre stipulati nel corso dell’ultimo anno.

Gli accordi stipulati nel 2003 riguardano beni e attività culturali per il territorio, la legalità e la sicurezza, lo sviluppo locale. Il valore complessivo degli investimenti previsti negli Accordi di programma ammonta a 4,4 miliardi di euro (10,4 per cento del totale nazionale), di cui 3,2 previsti per l’accordo sulle infrastrutture siglato nel 2002.

La promozione dello sviluppo territoriale. – Dal 1998 al 2003 in Calabria sono stati avviati quindici Patti Territoriali, di cui dodici “generalisti” e tre per il settore agricolo. Secondo i dati del Ministero dell’Economia, al 31 dicembre 2003 i fondi erogati complessivamente in Calabria ammontavano a 236,2 milioni di euro, pari al 33,3 per cento degli investimenti iniziali previsti (tav. 16).

Nello stesso periodo il rapporto fra erogazioni e investimenti previsti ha raggiunto il 23,4 per cento nel Mezzogiorno ed il 7,1 per cento nel Centro-Nord.

PATTI TERRITORIALI IN REGIONE*(unità e migliaia di euro)*

Anni	Numero			Erogazioni		
	generalisti	Agricoli	totali	Generalisti	Agricoli	totali
1998	1	-	1	73	-	73
1999	4	-	4	28.290	-	28.290
2000	6	-	6	38.919	-	38.919
2001	9	-	9	42.384	-	42.384
2002	11	3	14	49.054	13.252	62.306
2003	12	3	15	59.093	5.186	64.279
Totale				217.813	18.438	236.251

Fonte: Ministero dell'Economia, *Rapporto annuale 2003 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle aree sottoutilizzate.*

In Calabria sono stati stipulati anche otto Contratti di programma; al 31 dicembre 2003 sono stati erogati i primi 50 milioni di euro. In rapporto ai contributi pubblici previsti, le erogazioni hanno raggiunto livelli diversi, con una punta del 49,1 per cento per il Contratto “Biomasse” (tav. B24).

Gli incentivi agli investimenti

Tra il 1998 e il 2002 in base alla relazione sugli interventi agevolativi del Ministero delle Attività produttive, sono state presentate circa 78 mila domande per agevolazione (le imprese operanti nel settore extra agricolo in Calabria nel 2002 erano circa 116 mila); il 73,8 per cento delle domande si è concentrato nell'ultimo biennio (tav. 17).

La relazione del Ministero si riferisce a 69 interventi agevolativi “attivi”, di cui 18 trasferiti nell'ambito delle competenze regionali, e 23 interventi non più operanti, per i quali è proseguita negli anni in esame, l'erogazione di fondi residui; sono esclusi gli aiuti al settore agricolo, ai trasporti e all'occupazione.

È stato accolto il 65,1 per cento delle domande presentate (68,6 nel Mezzogiorno); l'importo delle agevolazioni concesse, pari a 3,3 miliardi di euro per un importo medio di 64 mila euro, ha attivato un flusso di investimenti pari a 6,5 miliardi di euro, che sono stati sostenuti per il 68,3 per cento da piccole e medie imprese.

L'ammontare delle agevolazioni si è concentrato in un numero ristretto di leggi (tav. B25). La legge 488/92 ha assorbito il 42 per cento

circa delle risorse (1,4 miliardi di euro); l'importo medio dei finanziamenti erogati è stato di quasi 670 mila euro.

Il credito d'imposta per gli investimenti (legge 388/00) ha assorbito circa il 10 per cento delle risorse e ha interessato oltre 29 mila imprese, per un finanziamento medio di circa 11 mila euro. Pur avendo coinvolto un numero ristretto di imprese (50 unità) e un ammontare limitato di risorse (3 per cento del totale), si distingue infine la legge 95/95 (imprenditorialità giovanile) per l'entità del finanziamento medio (circa 2 milioni di euro).

Tav. 17

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI IN REGIONE
(numero di iniziative e importi in milioni di euro a prezzi correnti)

Voci	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Domande presentate	6.763	7.081	6.787	26.913	31.350	78.894
Domande approvate	3.852	3.787	4.365	15.588	23.798	51.390
Agevolazioni approvate (importi)	331	877	192	937	950	3.287
Investimenti agevolabili approvati (importi)	642	1.398	328	1.988	2.110	6.465
di cui: <i>piccole e medie imprese</i>	623	936	191	1.640	1.026	4.415
<i>grandi imprese ed altri beneficiari</i>	19	463	136	348	1.084	2.050
Agevolazioni erogate (importi)	335	243	224	463	574	1.840

Fonte: Ministero delle Attività produttive, *Relazione 2003 sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive*. Le erogazioni di ogni anno comprendono anche quelle relative ad iniziative approvate negli anni precedenti.

A maggio del 2003 si è chiuso il quattordicesimo bando della legge 488/92, il settimo per l'industria in generale. Le imprese calabresi hanno presentato 180 domande, per 246,8 milioni di euro di agevolazioni ed un impatto occupazionale previsto di quasi 7.000 unità.

Dal 1996 le domande approvate sono state circa 2.900 e hanno consentito di concedere agevolazioni per un importo di 2,1 miliardi di euro, pari al 13,3 per cento delle risorse destinate al Mezzogiorno. Gli investimenti corrispondenti attivati sono stati pari a 4,8 miliardi di euro, l'11 per cento di quelli del Mezzogiorno. Il 94,6 per cento delle agevolazione ha interessato le piccole e medie imprese; alla creazione di nuovi impianti è stato destinato l'81,1 per cento delle agevolazioni.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2003 i prestiti bancari concessi a residenti in Calabria, al netto dei crediti in sofferenza e dei pronti contro termine, hanno registrato un'espansione del 7,5 per cento, solo lievemente inferiore a quella del biennio precedente (8,8 per cento nel 2002, 8,5 nel 2001; tav. 18).

I prestiti a medio e a lungo termine hanno continuato ad espandersi, accelerando dall'8,6 al 15,8 per cento nel 2003; i prestiti a breve termine sono invece diminuiti del 6,6 per cento dopo che erano cresciuti del 9,4 per cento nell'anno precedente.

Tav. 18

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)											
2001	-20,3	::	8,5	200,0	8,5	24,8	9,4	2,3	9,6	-0,7	8,5
2002	3,6	18,2	11,9	66,7	11,9	19,1	2,3	12,3	7,4	5,8	8,8
2003	-4,4	-31,1	10,0	140,0	9,7	5,7	9,4	13,2	10,8	7,7	7,5
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)											
dic. 2001	5,4	11,9	8,2	6,6	8,2	9,5	8,8	7,6	9,3	10,3	8,5
dic. 2002	4,8	11,4	7,6	5,4	7,7	8,6	8,7	7,1	9,3	9,7	7,8
dic. 2003	3,7	12,4	7,2	5,1	7,2	7,6	8,2	6,7	8,9	9,8	7,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

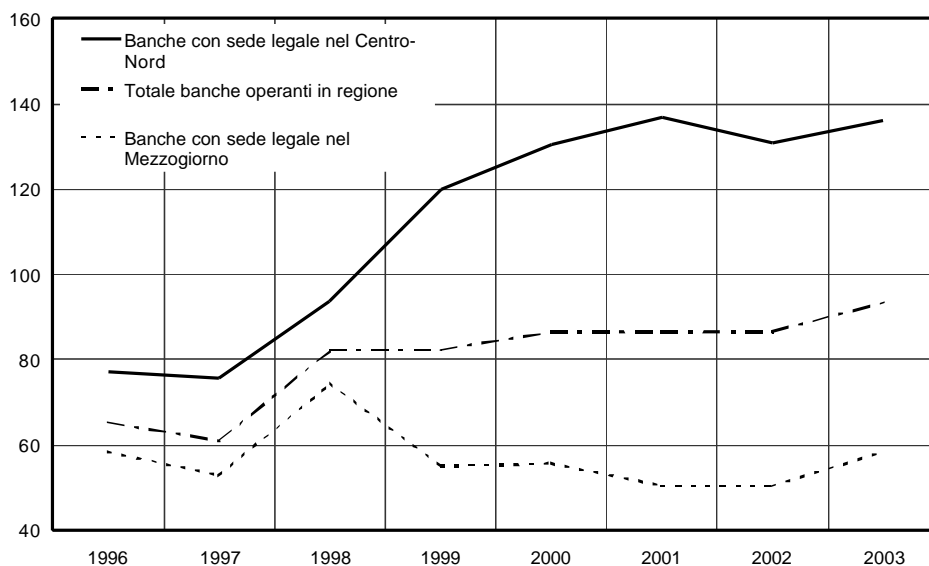
(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro.

Tra il 1996 ed il 2003 il complesso dei crediti bancari, in rapporto alla raccolta effettuata in Calabria dalle aziende di credito, è passato dal 65,3 al 93,4 per cento (fig. 12). L'incremento ha interessato le banche con sede legale nelle regioni centrosette-ntionali (dal 77,3 al 136,0 per cento); per le banche con sede legale nel Mezzogiorno il rapporto è rimasto stabile intorno al 58 per cento.

Fig. 12

RAPPORTO TRA CREDITI BANCARI E RACCOLTA

(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Il tasso di crescita dei finanziamenti alle società non finanziarie e alle imprese individuali è stato pari al 9,1 per cento (10,0 nel 2002; tav. C4), rimanendo più intenso della media nazionale. La componente a breve termine, diminuita del 6,1 per cento, è stata ampiamente compensata dalla crescita dei prestiti a media e a lunga scadenza.

I prestiti alle imprese industriali hanno rallentato al 6,1 per cento (17,0 nel 2002; tav. C4); quelli al settore dell'edilizia hanno accelerato dall'1,6 al 7,6 per cento.

I prestiti erogati nell'anno per investimenti nell'edilizia residenziale hanno superato i 170 milioni di euro, l'importo più elevato dal 2000.

Il ritmo di crescita del credito verso il settore terziario si è mantenuto costante attorno all'11 per cento (11,3 nel 2002; tav. C4). I prestiti alle imprese commerciali sono invece rallentati al 6,3 per cento; quelli alle imprese di trasporto sono diminuiti del 7,6 per cento.

Tra il 1997 ed il 2002, le imprese calabresi hanno ristrutturato il passivo, aumentando il peso dei debiti commerciali e riducendo l'indebitamento finanziario e bancario (tav. C5); in particolare la consistenza dei debiti bancari a medio e lungo termine

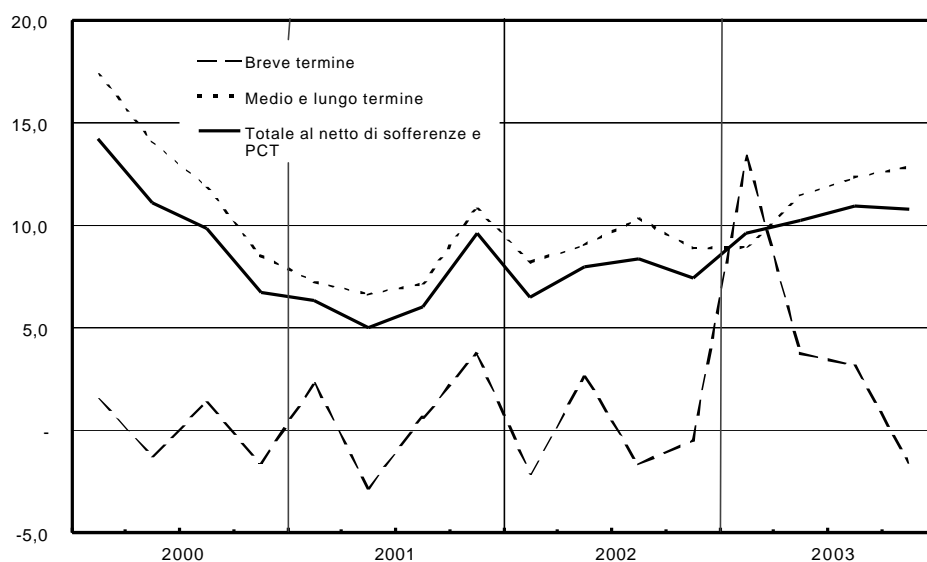
sul totale dei debiti bancari è cresciuta dal 37,9 al 45,2 per cento.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno accelerato dal 7,4 al 10,8 per cento, crescendo nella componente a media e a lunga scadenza (dall'8,8 al 12,9 per cento; fig. 13); è proseguita la diminuzione dei prestiti a breve termine (-1,6 per cento nel 2003, -0,5 nel 2002). È rimasta sostenuta l'erogazione di nuovi mutui concessi alle famiglie per l'acquisto di immobili.

Fig. 13

PRESTITI ALLE FAMIGLIE PER SCADENZA

(tassi di variazione annui, valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

I prestiti erogati nell'anno per l'acquisto di beni durevoli, sebbene in decelerazione rispetto all'anno precedente, sono cresciuti del 17,6 per cento, superando di circa 40 milioni di euro il valore del 2002. I crediti al consumo delle società finanziarie non bancarie sono cresciuti del 21,0 per cento, in netta accelerazione rispetto alla media del triennio precedente pari al 6,6 per cento.

L'offerta di credito

Le condizioni dell'offerta di credito si sono mantenute distese: i tassi a breve termine sono diminuiti di mezzo punto percentuale al 7,3 per cento; i tassi sulle operazioni a medio e a lungo termine sono calati dal 5,8 al 5,2 per cento (tav. C7).

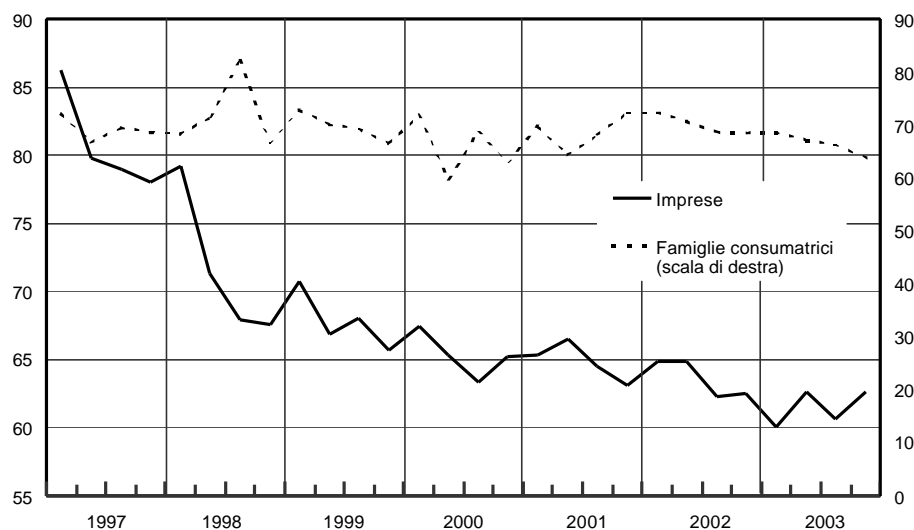
Nel corso del 2003 la percentuale di utilizzo delle linee di credito

accordate a breve termine è rimasta stabile al 61,4 per cento per le imprese, mentre è diminuita di circa cinque punti percentuali, al 63,8 per cento, per le famiglie (fig. 14, tav. C8); la quota di sconfinamenti è calata sia per le imprese sia per le famiglie consumatrici.

Fig. 14

RAPPORTO TRA UTILIZZATO E ACCORDATO (1)

(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione *Note Metodologiche*. - (1) Calcolato sulle sole esposizioni a breve termine.

Tra il 1997 e il 2002 la riduzione dei tassi di interesse e la flessione dell'indebitamento hanno favorita la riduzione degli oneri finanziari lordi, che ha favorito un aumento della redditività aziendale delle imprese calabresi: in rapporto al margine operativo lordo il peso degli oneri finanziari lordi è diminuito dal 25,5 al 21,6 per cento; la redditività del capitale investito è passata dallo 0,3 al 3,1 per cento.

I prestiti in sofferenza

Nel 2003 i prestiti in sofferenza, che nel precedente biennio erano diminuiti anche per effetto delle cartolarizzazioni (-0,5 nel 2002, -7,7 nel 2001), sono aumentati del 2,4 per cento (tav. 19).

L'incidenza delle sofferenze sul totale dei prestiti è diminuita per il terzo anno consecutivo, al 16,8 per cento; il divario rispetto al dato nazionale si è ridotto da 12,2 a 11,2 punti percentuali. La flessione ha interessato tutti i settori economici, a eccezione dell'industria.

Durante il 2003 i crediti ceduti a società veicolo per operazioni di

cartolarizzazione sono stati pari a 102 milioni di euro, con un calo del 62,4 per cento rispetto al 2002; tali operazioni non hanno riguardato sofferenze.

A partire dal 2000, l'ammontare delle sofferenze segnalate da società per la cartolarizzazione dei crediti bancari è stato pari a circa 500 milioni di euro, riguardando per il 53 per cento crediti erogati a imprese.

Tav. 19

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente											
2001	-50,0	0,0	-9,8	0,0	-9,8	-2,9	-14,2	-9,4	-5,9	-6,7	-7,7
2002	0,0	0,0	3,2	0,0	3,2	9,6	-3,4	0,0	-2,6	-2,5	-0,5
2003	0,0	0,0	3,4	0,0	3,4	12,1	-2,4	4,2	1,5	2,1	2,4
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)											
2001	0,4	0,4	18,3	0,0	18,3	14,6	26,8	16,2	15,4	33,7	18,8
2002	0,4	0,3	17,1	0,0	17,1	13,6	25,7	14,7	14,2	31,9	17,5
2003	0,4	0,5	16,3	0,0	16,3	14,3	23,6	13,7	13,2	30,8	16,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

Il flusso di nuove sofferenze rilevato nel 2003 (pari a circa 210 milioni di euro) si è ridotto del 13,7 per cento rispetto al 2002; la flessione ha interessato i prestiti alle famiglie consumatrici (-22,7 per cento), ma non le imprese (35,5 per cento). In rapporto alla consistenza dei prestiti a inizio periodo il flusso di nuove sofferenze è sceso all'1,6 per cento (2,1 nel 2002).

Nel 2003 la consistenza degli incagli è aumentata di 65 milioni di euro e del 16,4 per cento; la loro incidenza in rapporto al totale dei crediti è cresciuta dal 3,9 al 4,3 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria è aumentata dell'1,2 per cento, in forte decelerazione rispetto al biennio precedente (5,3 nel 2002, 7,3 per nel 2001; tavv. 20, C1, C2).

La flessione ha interessato i certificati di deposito e i pronti contro termine passivi, diminuiti rispettivamente del 13,7 e del 21,7 per cento; è decelerata la crescita delle obbligazioni emesse dalle banche, dal 9,5 al 2,3 per cento, e quella dei depositi in conto corrente, dal 7,7 al 6,2 per cento.

Tav. 20

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti Correnti	Pronti contro termine			
Famiglie Consumatrici					
2001	3,4	14,5	28,4	15,2	5,8
2002	3,0	7,8	23,5	9,5	4,4
2003	0,5	7,6	-21,4	0,0	0,4
Totale					
2001	5,1	13,9	21,7	16,9	7,3
2002	4,1	7,7	19,8	9,5	5,3
2003	1,0	6,2	-21,7	2,3	1,2

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione *Note Metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza di controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. –

(3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

La raccolta bancaria nei confronti delle famiglie consumatrici è cresciuta dello 0,4 per cento (4,4 nel 2002). In particolare i pronti contro termine passivi hanno registrato una flessione del 21,4 per cento, mentre la raccolta obbligazionaria è rimasta invariata; è proseguita invece la crescita dei depositi in conto corrente (7,6 per cento, 7,8 del 2002).

Il valore nominale dei titoli di terzi in deposito è diminuito del 4,4 per cento, interessando soprattutto i titoli di stato e le azioni (rispettivamente 13,7 e 11,9 per cento); il valore delle gestioni patrimoniali è aumentato del 3,1 per cento (tav. C9).

L'evoluzione della rete distributiva

Nel corso dell'anno il numero di banche presenti in regione con almeno uno sportello è diminuito da 39 a 37 unità (tav. C10).

Gli sportelli bancari sono aumentati dell'1,0 per cento; la quota di sportelli controllata da banche aventi sede legale in regione è diminuita al 48,7 per cento rispetto al 50,6 rilevato nel 2002. Sono inoltre diminuiti da

38 a 32 unità i negozi finanziari operanti in regione.

Nel 2003 è proseguita la crescita dei terminali POS (*Point of Sales*) e degli ATM (*Automated Teller Machines*), aumentati rispettivamente del 9,4 e del 2,0 per cento (9,8 e 6,4 per cento nel 2002).

L'utilizzo di canali di distribuzione telematici si è invece arrestato nel corso del 2003: il numero di clienti calabresi dei servizi di home e corporate banking è diminuito del 16,7 per cento, dopo due anni di crescita sostenuta (30,5 nel 2002, 222,3 nel 2001); è accelerato invece il numero di carte di credito attive (7,7 per cento, 4,0 nel 2002).

I conti economici delle banche locali

Nel 2003 è aumentata la redditività operativa delle banche di credito cooperativo, anche se in decelerazione rispetto all'anno precedente; la debole crescita degli interessi attivi (3,4 per cento, contro il 9,4 nel 2002) e la diminuzione del costo della raccolta (-9,8 per cento) hanno determinato un aumento complessivo del margine d'interesse (10,2 per cento).

Il contributo positivo fornito dagli altri ricavi netti, in particolare di quelli da servizi, cresciuti del 43,3 per cento, ha rafforzato l'aumento del margine d'intermediazione (15,3 per cento, 11,8 nel 2002).

Il risultato di gestione è decelerato dal 33,6 al 26,1 per cento, in conseguenza della crescita dei costi operativi.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2002 (Istat)
- Tav. B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2001 (Istat)
- Tav. B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2001 (Istat)
- Tav. B4 Produzione agricola vendibile (Istat)
- Tav. B5 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (ISAE)
- Tav. B6 Imprese attive, iscritte e cessate (Unioncamere - Movimprese)
- Tav. B7 Struttura della grande distribuzione (Ministero Attività produttive)
- Tav. B8 Movimento turistico (Osservatorio Regionale per il turismo)
- Tav. B9 Consistenza ricettiva in regione (Osservatorio regionale per il turismo)
- Tav. B10 Attività portuale di Gioia Tauro (Autorità portuale)
- Tav. B11 Attività portuale (Autorità portuali)
- Tav. B12 Attività Aeroportuale (Autorità aeroportuali)
- Tav. B13 Addetti alle unità locali per provincia (Istat)
- Tav. B14 Quote di addetti rispetto alla media nazionale per settore (Istat)
- Tav. B15 Commercio con l'estero (cif-fob) per merce (Istat)
- Tav. B16 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività (Istat)
- Tav. B17 Struttura dell'occupazione per età e sesso (Istat)
- Tav. B18 Lavoratori parasubordinati per età e sesso (INPS)
- Tav. B19 Domande di regolarizzazione ex L.189/2002 (Dir. Regionale del Lavoro)
- Tav. B20 Lavoratori socialmente utili (LSU) impiegati in progetti locali e interregionali (INPS e Italia Lavoro)
- Tav. B21 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (INPS)
- Tav. B22 Risorse del Piano Operativo Regionale 2000 – 2006 (Regione Calabria)
- Tav. B23 Attuazione del Piano Operativo Regionale 2000 – 2006 (Regione Calabria)
- Tav. B24 Contratti di programma in regione (Ministero dell'Economia)
- Tav. B25 Principali interventi agevolativi (Ministero Attività Produttive)

C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- Tav. C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica

- Tav. C4 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- Tav. C5 Composizione dell'indebitamento delle imprese
- Tav. C6 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- Tav. C7 Tassi di interesse bancari
- Tav. C8 Credito utilizzato e sconfinamento in rapporto al credito accordato
- Tav. C9 Titoli in deposito presso le banche
- Tav. C10 Struttura del sistema finanziario

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (–) quando il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- quattro puntini (....) quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- due puntini (..) quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- quattro puntini (:.) quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

**VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL
2002 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Settori e voci	Valori asso- luti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.320,9	6,2	-15,7	27,5	-10,7	8,8	-6,8
Industria	3.590,6	16,9	-3,2	11,0	1,8	4,7	0,1
<i>Industria in senso stretto</i>	2.342,8	11,0	-2,3	5,1	6,9	6,6	5,9
<i>Costruzioni</i>	1.247,9	5,9	-4,6	20,3	-5,1	1,9	-9,2
Servizi	16.311,9	76,9	3,8	0,6	3,9	2,5	0,1
Totale valore aggiunto	21.223,4	100,0	1,3	3,8	2,5	3,3	-0,3
PIL	22.864,1	-	1,6	3,4	2,1	2,5	0,0
PIL pro capite (2)	11.274,6	-	1,8	4,0	2,6	2,9	0,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Unità di euro

Tav. B2

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA
NEL 2001 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori asso- luti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1997	1998	1999	2000	2001
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	399,0	25,0	11,8	-11,5	5,6	10,3	-1,5
Prodotti tessili e abbigliamento	110,4	6,9	-3,1	1,9	0,1	9,5	7,6
Industrie conciarie, cuoio, pelle e simili	7,8	0,5	-13,4	33,8	-1,1	-5,6	-11,2
Carta, stampa ed editoria	90,7	5,7	8,4	-2,3	14,3	53,9	3,3
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	119,1	7,4	-6,1	-1,8	-7,0	-11,4	1,8
Lavorazione di minerali non metalliferi	219,0	13,7	4,2	-5,8	15,1	7,8	22,1
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	148,9	9,3	-6,7	-5,4	3,3	1,0	16,9
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	279,7	17,5	-13,0	21,3	6,3	10,7	30,7
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	224,3	14,0	2,0	5,6	6,4	19,6	5,3
Totale	1.599,0	100,0	0,8	-1,6	5,1	9,9	9,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

Tav. B3

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2001 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1997	1998	1999	2000	2001
Commercio e riparazioni	2.513,8	17,8	6,0	10,5	-3,3	2,7	1,8
Alberghi e ristoranti	504,5	3,6	10,2	1,3	7,9	6,9	1,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.312,8	9,3	2,0	7,5	6,2	10,8	5,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	755,8	5,3	7,0	2,4	4,5	10,2	1,9
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	3.661,9	25,9	2,3	2,2	0,1	6,7	2,8
Pubblica amministrazione (3)	1.643,9	11,6	-1,2	0,0	0,4	0,0	1,4
Istruzione	1.898,7	13,4	-0,2	-0,2	-1,9	-2,6	-1,1
Sanità e altri servizi sociali	1.105,2	7,8	1,4	0,6	2,4	1,7	8,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	673,9	4,8	-0,7	8,8	0,3	-0,6	1,6
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	83,9	0,6	-2,1	7,7	5,2	-3,7	-0,8
Totale	14.154,4	100,0	2,5	3,8	0,6	3,9	2,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Tav. B4

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE*(quantità raccolte in migliaia di euro e variazioni percentuali)*

Coltivazioni	Valori	Var. % sull'anno precedente		
		2001	2002	2003
Coltivazioni agricole	1.389.808	18,2	-3,1	-8,2
di cui: <i>cereali</i>	64.297	15,6	8,5	-31,1
<i>patate e ortaggi</i>	285.396	3,6	-0,8	1,6
<i>prodotti vitivinicoli</i>	26.379	51,9	-31,6	-18,4
<i>prodotti dell'olivicoltura</i>	586.411	45,3	-5,2	-7,4
<i>agrumi</i>	280.011	6,4	-3,1	-11,5
Allevamenti	244.893	-1,9	-1,4	0,0
di cui: <i>carni</i>	169.438	-0,5	-1,3	0,6
<i>latte</i>	55.060	-7,1	-2,0	-1,4
Produzione	1.778.295	13,4	-2,4	-6,4

Fonte: Istat. (1) dati provvisori. - (2) A prezzi base 1995

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO*(valori percentuali)*

Periodo	Grado Utilizzazione degli impianti.	Livello degli ordini (1)	Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
2002.....	70,5	-5,3	-3,9	-15,3
2003.....	72,2	-14,7	-13,5	-13,9
2002 - I trim.	65,0	-4,4	-5,8	-19,5
II ".....	74,3	-4,0	-0,1	-12,3
III ".....	69,1	-2,2	-1,0	-15,8
IV ".....	73,5	-10,5	-8,6	-13,6
2003 - I trim.	70,6	-19,0	-15,3	-13,2
II ".....	71,4	-13,8	-16,9	-15,9
III ".....	74,5	-9,8	-13,5	-10,8
IV ".....	72,3	-16,1	-8,4	-15,6
2004 - I trim.	72,1	-9,4	-9,4	-14,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione *Note Metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e nel caso delle scorte "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE*(unità)*

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.012	2.067	1.516	1.500	1.494	1.436	29.433	30.090	30.221
Industria in senso stretto	1.133	1.023	798	800	818	745	16.598	17.182	17.597
di cui: industrie alimentari	315	321	251	196	195	199	4.994	5.259	5.487
- fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo	126	134	134	97	110	90	2.224	2.289	2.351
- fabbricazione mobili	132	100	74	50	61	49	1.134	1.217	1.276
- industria del legno	111	109	96	133	132	118	2.067	2.067	2.048
Costruzioni	1.316	1.428	1.224	951	1.051	936	17.173	17.881	18.441
Commercio	4.306	4.011	3.416	2.797	2.788	2.794	51.661	53.227	54.111
di cui: <i>al dettaglio</i>	3.178	2.870	2.360	1.891	1.936	1.956	34.805	35.893	36.451
Alberghi e ristoranti	518	596	492	438	361	359	6.911	7.241	7.401
Trasporti, magazzino e comunicazioni	203	150	165	239	217	241	4.599	4.620	4.617
di cui: trasporti terrestri	172	117	133	209	197	224	4.076	4.057	4.032
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	672	553	522	372	360	340	6.079	6.544	6.919
Altri servizi	783	671	547	394	452	414	8.643	9.053	9.335
Imprese non classificate	2.932	3.269	2.813	367	429	378	1.090	986	1.011
Totale	13.875	13.768	11.493	7.858	7.970	7.643	142.187	146.824	149.653

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)*(unità e migliaia di metri quadrati)*

Voci	Esercizi		Superficie di vendita		Addetti	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002
			Despecializzata			
Grandi Magazzini	78	65	83	75	1059	874
Ipermercati	4	5	21	25	421	421
Supermercati	193	175	144	136	1977	1739
Cash and carry	9	8	8	9	73	67
Totale despecializzata	284	253	256	245	3.530	3.101
			Specializzata			
Totale specializzata	9	11	20	25	103	132
Totale	293	264	276	270	3.633	3.233

Fonte: Ministero delle Attività produttive. (1) Dati riferiti al 1° gennaio dell'anno successivo. I dati dell'ultima rilevazione non sono pienamente confrontabili con quelli del 2002 per una riclassificazione delle unità di vendita.

MOVIMENTO TURISTICO (1)*(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Voci	2002	2003 (2)	Var. %
Italiani			
arrivi	1.044	1.145	9,6
presenze	5.757	6.395	11,1
Stranieri			
arrivi	153	170	11,1
presenze	1.027	1.146	11,6
Totale			
arrivi	1.198	1.315	9,8
presenze	6.785	7.541	11,1

Fonte: Istat, *Rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi 2003*.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. (2) Dati provvisori

CONSISTENZA RICETTIVA*(unità)*

Voce	2000	2001	2002
Esercizi alberghieri			
Numero	690	717	726
Posti letto	66.280	72.513	77.478
Dimensione media	96,1	101,1	106,7
Alberghi per 10.000 abitanti	3,39	3,60	3,64
Posti letto per 10.000 abitanti	325,4	363,8	388,7
Esercizi complementari			
Numero	330	430	537
Posti letto	121.249	120.930	115.767
Dimensione media	367	281	216
Extralberghieri per 10.000 abitanti	1,62	2,16	2,69
Posti letto per 10.000 abitanti	595,2	606,7	580,8

Fonte: Elaborazioni su dati Osservatorio Turistico Regionale e Istat.

(1) Dati aggiornati al 31.12.2002

ATTIVITÀ PORTUALE - GIOIA TAURO*(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2002	2003	Var. %
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	12.847.701	12.747.025	-0,8
Imbarcate	12.736.364	12.653.935	-0,6
Totale	25.584.065	25.400.960	-0,7
TEU			
Sbarcati	1.501.537	1.466.458	-2,3
imbarcati	1.507.161	1.481.967	-1,7
Totale	3.008.698	2.948.425	-2,0

Fonte: Autorità portuale di Gioia Tauro.

ATTIVITÀ PORTUALE
(tonnellate, unità di passeggeri e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Var. %
Reggio Calabria			
Merci			
sbarcate	248.865	297.569	19,6
imbarcate	33.419	38.747	15,9
totale	282.284	336.316	19,1
Passeggeri			
in arrivo	549.559	579.629	5,5
in partenza	488.246	586.559	20,1
totale	1.037.805	1.166.188	12,4
Crotone			
Merci			
sbarcate	181.057	201.192	11,1
imbarcate	48.236	28.437	-41,0
totale	229.293	229.629	0,1
Vibo Valentia			
Merci			
sbarcate	897.080	882.984	-1,6
imbarcate	91.193	135.698	48,8
totale	988.273	1.018.682	3,1
Passeggeri			
in arrivo	23.584	27.872	18,2
in partenza	23.784	28.052	17,9
totale	47.368	55.924	18,1

Fonte: Capitanerie di Porto.

ATTIVITÀ AEROPORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Var. %
Lamezia Terme (CZ)			
N. voli			
voli di linea	8.782	10.520	19,8
voli charter	1.252	1.898	51,6
totale	10.034	12.418	23,8
Passeggeri			
voli di linea	760.184	910.542	19,8
voli charter	134.687	199.519	48,1
totale	894.871	1.110.061	24,0
Kg merci			
merci	368.000	303.457	-17,5
posta	1.750.633	1.701.348	-2,8
totale	2.118.633	2.004.805	-5,4
S. Anna (KR)			
N. Voli	2.037	2.336	14,7
Passeggeri	26.862	90.370	236,4
Aeroporto dello stretto (RC)			
N. voli	5.307	5.566	4,9
Passeggeri	458.784	446.929	-2,6
Kg merci	686.200	232.483	-66,1

Fonte: Autorità aeroportuali.

ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI PER PROVINCIA
(consistenze al 2001 e variazioni rispetto al 1991)

Province	Imprese		Istituzioni Pubbliche		No profit	
	Addetti 2001	Var. assolute	Addetti 2001	Var. assolute	Addetti 2001	Var. assolute
Cosenza	97.347	3.699	46.667	-2.511	2.995	1.571
Crotone	21.333	1.880	9.992	502	606	246
Catanzaro	53.077	4.523	26.433	916	1.972	1.111
Vibo Valentia	19.631	2.014	11.538	1.411	352	115
Reggio Calabria	65.912	-982	38.909	2.776	2.666	993
Totale	257.300	11.134	133.539	3.094	8.591	4.036

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Ottavo censimento sulle imprese dell'industria e dei servizi.

QUOTA DI ADDETTI RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE PER SETTORE
(valori percentuali)

Settori	1991	2001
Industria	0,40	0,42
Costruzioni	1,08	1,10
Commercio	1,17	1,11
Alberghi	1,07	0,92
Trasporti	1,15	1,02
Altri servizi (1)	0,81	0,80
Istituzioni pubbliche e no profit	1,84	1,87

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Ottavo censimento sulle imprese dell'industria e dei servizi*. - (1) Comprendono le attività di intermediazione monetaria e finanziaria, le attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca, l'istruzione, la sanità e gli altri servizi pubblici sociali e personali.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2002	2003	Var. %	2002	2003	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	36,9	45,2	22,5	66,8	68,5	2,7
Prodotti delle industrie estrattive	1,5	2,0	32,7	3,9	2,9	-26,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	47,2	48,6	3,0	144,2	130,8	-9,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	15,5	17,8	14,4	13,0	14,6	12,1
Cuoio e prodotti in cuoio	1,0	1,1	3,3	1,9	4,2	119,7
Prodotti in legno, sughero e paglia	4,2	3,1	-25,6	16,2	25,2	55,9
Carta, stampa ed editoria	1,1	1,1	-3,1	4,0	5,0	25,7
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	0,2	::
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	67,1	58,9	-12,2	58,2	37,9	-34,9
Articoli in gomma e materie plastiche	22,9	28,3	23,5	8,8	12,9	47,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,8	5,3	39,1	23,8	24,0	0,7
Metalli e prodotti in metallo	8,8	6,9	-21,6	15,8	29,5	86,0
Macchine e apparecchi meccanici	51,9	52,8	1,8	37,0	44,2	19,5
Apparecchiature elettriche e ottiche	5,4	11,6	115,6	26,4	37,1	40,7
Mezzi di trasporto	7,0	7,1	1,2	33,7	39,7	17,9
Altri prodotti manifatturieri	5,7	7,2	26,5	5,5	7,5	36,1
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	10,7	12,3	14,6	29,9	45,9	53,2
Totale	290,9	309,2	6,3	489,2	530,1	8,4

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ*(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
2002.....	71	50	64	387	572	186	758	24,6	55,6
2003.....	74	46	68	389	577	177	754	23,4	55,4
2002 - gen. ...	54	52	67	378	551	193	744	25,9	54,5
apr. ...	62	56	64	379	561	194	755	25,7	55,6
lug.	77	47	63	406	593	184	777	23,7	57,1
ott.	89	45	62	386	582	174	756	23,0	55,4
2003 - gen. ...	62	45	67	372	546	192	738	26,0	54,2
apr. ...	68	47	70	392	577	193	770	25,1	56,7
lug.	80	44	68	400	592	160	752	21,3	55,3
ott. ...	87	49	68	391	594	161	755	21,3	55,4
2004 - gen. ...	62	42	71	394	569	178	747	23,8	54,7
Variazione percentuali (1)									
2002.....	4,4	6,7	3,2	1,2	2,4	-3,5	0,9	-4,3	0,8
2003.....	4,6	-6,8	6,6	0,4	1,0	-5,3	-0,6	-4,7	-0,4
2002 - gen. ...	1,1	18,6	22,9	2,6	5,7	3,0	4,9	-0,8	2,0
apr. ...	3,7	9,8	4,3	4,1	4,5	-7,3	1,3	-0,4	0,5
lug.	8,6	-0,3	-2,1	3,5	3,2	-4,0	1,4	0,1	0,6
ott.	4,2	-5,2	4,5	-0,7	0,1	15,4	3,6	-0,6	1,6
2003 - gen. ...	13,7	-12,6	-0,8	-1,6	-1,0	-0,5	-0,9	0,3	-0,6
apr. ...	8,9	-15,3	10,1	3,4	2,9	-0,5	2,0	-2,5	2,0
lug.	3,0	-5,0	8,5	-1,4	0,0	-13,2	-3,2	-10,4	-3,2
ott. ...	-2,4	8,3	8,9	1,3	2,1	-7,5	-0,1	-7,4	0,0
2004 - gen. ...	-0,1	-6,6	6,9	5,8	4,3	-7,4	1,2	-8,5	0,9

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE PER ETÀ E SESSO
(migliaia di unità e valori percentuali)

Voci	Occupati	Quota %	Var. % sull'anno precedente		
			2001	2002	2003
Maschi e femmine					
15-19	6	1,1	6,1	-7,2	-16,0
20-24	29	5,0	14,1	0,4	2,9
25-34	134	23,2	1,4	6,0	1,4
35-44	169	29,2	2,2	-0,9	0,5
45-54	157	27,2	1,9	3,1	0,1
55-64	72	12,5	6,7	1,0	5,2
Totale 15-64	567	98,2	3,1	2,0	1,1
65 e oltre	10	1,8	21,7	26,4	-3,2
Totale	577	100,0	3,3	2,4	1,0
Femmine					
15-19	3	0,4	13,8	8,1	-14,8
20-24	10	1,7	21,3	-16,5	20,5
25-34	44	7,6	4,6	15,8	4,4
35-44	52	9,1	4,1	-2,5	-1,7
45-54	52	9,1	-1,3	5,8	0,1
55-64	20	3,5	28,0	-4,2	10,6
Totale 15-64	181	31,4	5,7	3,0	2,3
65 e oltre	3	0,5	2,2	18,6	2,8
Totale	184	31,8	5,6	3,2	2,3

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

LAVORATORI PARASUBORDINATI PER ETÀ E SESSO
(unità)

Classi d'età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
15-19	428	747	598	359	167	97	115	136
20-24	1.199	1.970	2.461	2.804	2.690	2.643	2.865	3.290
25-29	1.964	3.005	3.937	4.678	5.069	5.968	7.091	8.743
30-39	3.660	5.776	7.696	9.478	10.823	12.794	14.793	18.025
40-49	1.942	3.115	3.997	4.837	5.556	6.494	7.595	9.311
50-59	989	1.548	2.046	2.419	2.741	3.174	3.711	4.395
60 e oltre	358	602	828	1.066	1.267	1.528	1.845	2.238
Totale	10.540	16.763	21.563	25.641	28.313	32.698	38.015	46.138
di cui <i>donne</i>	5.696	9.338	11.955	14.047	15.568	17.730	20.234	24.412

Fonte: Inps.

DOMANDE DI REGOLARIZZAZIONE EX L. 189/2002*(unità)*

Voci	Domande presentate	Lavoratori regolarizzati	Archivate
Catanzaro	2.387	1.841	546
Cosenza	4.089	3.044	1.045
Crotone	1.418	1.147	271
Reggio di Calabria	6.511	5.817	694
Vibo Valentia	1.375	1.125	250
Calabria	15.780	12.974	2.806

Fonte: Direzione Regionale del Lavoro.

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (LSU) IMPIEGATI IN PROGETTI LOCALI E INTERREGIONALI (1)*(unità)*

Voci	2000	2001	2002	1° sem 2003
		Stock di fine periodo		
Calabria	9.920	6.293	5.620	5.242
Mezzogiorno	61.658	32.617	27.323	24.170
Italia	78.469	39.746	37.459	29.198
		Flussi in uscita di LSU		
Calabria	-	3.627	673	378
- di cui per stabilizzazione	-	2.847	499	51
Mezzogiorno	-	29.041	5.294	3.153
Italia	-	38.723	6.667	3.881

Fonte: Inps, e Italia Lavoro. (1) il dato riguarda i LSU posti a carico del Fondo per l'Occupazione; non comprende quelli relativi a progetti finanziati con fondi regionali.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2003	Var. %	2003	Var. %
Agricoltura	0	-	0	-
Industria in senso stretto	626	-11,2	1.917	12,9
<i>Estrattive</i>	5	694,6	5	694,6
<i>Legno</i>	28	-84,1	28	-84,1
<i>Alimentari</i>	29	-48,4	84	9,8
<i>Metallurgiche</i>	1	-	1	-99,7
<i>Meccaniche</i>	84	-55,0	598	-2,9
<i>Tessili</i>	243	276,1	539	491,7
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	119	29,4	346	69,5
<i>Chimiche</i>	23	-72,6	144	-13,1
<i>Pelli e cuoio</i>	14	37,5	61	502,0
<i>Trasformazione di minerali</i>	72	141,2	72	86,2
<i>Carta e poligrafiche</i>	0	-100	0	-100
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-	0	-
<i>Varie</i>	8	285,1	39	26,7
Costruzioni	124	39,8	1.316	42,7
Trasporti e comunicazioni	13	-35,9	56	-57,9
Tabacchicoltura	0	-	0	-
Commercio	0	-	304	145,0
Gestione edilizia		-	1.154	25,8
Totale	763	-6,2	4.747	25,1

Fonte: INPS. - (1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RISORSE DEL PIANO OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006*(milioni di euro)*

Voci	Importo Totale	Contributo Pubblico					Quota Privata
		Totale	U.E.	Contributo Nazionale			
				Totale	Stato	Regione	
Assi prioritari							
Risorse naturali	1.658,8	1.052,1	526,0	526,0	189,8	336,2	606,8
Risorse culturali	135,5	116,2	58,1	58,1	58,1	0,0	19,4
Risorse umane	665,5	623,4	427,1	196,3	144,4	51,9	42,1
Sistemi locali	2.104,9	1.307,3	653,7	653,7	631,4	22,3	797,6
Città	315,9	278,8	139,4	139,4	101,7	37,6	37,2
Reti e nodi di servizio	382,3	340,1	170,1	170,1	74,8	95,2	42,2
Assistenza tecnica	39,9	39,9	19,9	19,9	19,9	0,0	0,0
Totale	5.302,9	3.757,7	1.994,2	1.763,5	1.220,1	543,3	1.545,2
Fondi strutturali							
FESR (1)	3.363,6	2.323,0	1.161,5	1.161,5	754,8	406,7	1.040,7
FSE (1)	613,4	577,0	403,9	173,1	121,2	51,9	36,5
FEOGA (1)	1.273,4	820,5	410,3	410,3	325,6	84,7	452,9
SFOP (1)	52,4	37,2	18,6	18,6	18,6	0,0	15,2
Totale	5.302,9	3.757,7	1.994,2	1.763,5	1.220,1	543,3	1.545,2

Fonte: Regione Calabria. (1) FESR: fondo europeo per lo sviluppo economico; FSE: fondo sociale europeo; FEOGA: fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; SFOP: strumento finanziario di orientamento della pesca.

ATTUAZIONE PIANO OPERATIVO REGIONALE 2000-2006 AL 31.12.2003*(milioni di euro e valori percentuali)*

Assi Prioritari	Importo totale	Impegni assunti su relativo importo			Pagamenti effettuati su relativo importo		
		Totale	Pubblici	Privati	Totale	Pubblici	Privati
Risorse Naturali	1.658,9	33,1	43,9	14,3	15,7	21,1	8,2
Risorse Culturali	135,5	26,0	30,3	0,0	12,6	14,7	0,0
Risorse Umane	665,5	29,5	29,9	23,1	12,1	12,4	1,8
Sistemi Locali di Sviluppo	2.104,9	30,6	34,5	24,2	16,0	17,8	23,0
Città	315,9	69,7	79,0	0,0	33,9	38,4	0,0
Reti e Nodi di Servizio	382,3	38,9	43,8	0,0	19,2	21,6	0,0
Assistenza Tecnica	39,9	47,2	47,2	-	18,4	18,4	-
Totale	5.302,9	34,2	40,5	18,7	16,6	19,6	9,5

Fonte: elaborazione su dati Regione Calabria.

CONTRATTI DI PROGRAMMA IN REGIONE*(unità e milioni di euro)*

Contratto di programma	Comparto	Data stipula contratto	Investimenti	Contributo pubblico	Erogazioni	Erogazioni su contributo pubblico
Biofata	Agroindustria	Ott. 2003	76,3	34,5	-	-
Biomasse Italia	Biomasse	Dic. 2002	130,7	49,1	24,1	49,1
Consorzio del bergamotto	Agroindustria	-	25,9	15,6	-	-
Consorzio mediterraneo del legno	Industria	Mar. 2002	48,0	27,9	7,4	26,5
Eurosviluppo	Agroindustria	Dic. 2002	133,8	72,3	12,5	17,3
Nuova Biozenit	Biomasse	Mar. 2003	45,6	22,2	6,0	27,0
Procal	Industria	Dic. 2002	68,9	48,2	-	-
Totale			384,0	187,1	50,0	

Fonte: Ministero dell'Economia. *Rapporto annuale 2003 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle aree sottoutilizzate.*

PRINCIPALI INTERVENTI AGEVOLATIVI TRA IL 1998 ED IL 2002*(numero di domande, importi)*

Legge	Domande presentate	domande approvate	agevolazioni richieste (milioni di euro)	agevolazioni approvate (milioni di euro)	importo medio agevolazioni richieste (migliaia di euro)	Importo medio agevolazioni approvate (migliaia di euro)
Legge 215/92 Imp. femminile	3.436	521	378,9	38,1	110,3	73,0
Contratti di programma (L. 488/92 art. 1 c. 3)	18	-	499,4	274,5	27.747,2	..
Legge 488/92	6.359	2.065	4.875,1	1.379,3	766,6	667,9
<i>di cui: attività prod. aree depresse</i>	<i>5.156</i>	<i>1.646</i>	<i>3.927,6</i>	<i>1.160,6</i>	<i>761,7</i>	<i>705,1</i>
<i> commercio (estensione al)</i>	<i>228</i>	<i>176</i>	<i>85,0</i>	<i>49,7</i>	<i>372,9</i>	<i>282,6</i>
<i> turismo (estensione al)</i>	<i>975</i>	<i>243</i>	<i>862,4</i>	<i>169,0</i>	<i>884,5</i>	<i>695,5</i>
Legge 95/95 imprenditorialità giovanile	272	50	412,2	95,1	1.515,5	1.902,6
Patti territoriali (L. 662/96 art. 2)	578	679	343,5	416,2	594,3	613,0
Contratti d'area (L. 662/96 art. 2 c. 203)	49	49	230,9	230,9	4.713,3	4.713,3
Legge 185/2000 autoimpiego (ex prestito d'onore)	26.220	7.079	668,1	209,5	25,5	29,6
Legge 949/52 (Investimenti artigiani)	3.772	3.714	-	13,0	-	3,5
Credito d'imposta (L. 388/00 art. 8)	29.099	29.099	330,2	330,2	11,3	11,3
Legge 1329/65 Sabatini (acquisto macchine utensili)	3.647	3.690	63,5	37,5	17,4	10,2
Totale principali interventi	73.450	46.946	7.801,9	3.024,5	106,2	64,4
Totale	78.894	51.390	8.296,0	3.287,3	105,1	63,9

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività produttive, *Relazione 2003 sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive.*

Tav. C1

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	2001	2002	2003
Depositi	9.190	9.571	9.663
Di cui (2): <i>conti correnti</i>	5.368	5.782	6.143
<i>pronti contro termine</i>	415	497	389
Obbligazioni (3)	2.399	2.627	2.687
Raccolta	11.589	12.198	12.350
Prestiti (4)	9.535	10.211	10.888

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C2

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Province	2001	2002	2003
		Depositi	
Catanzaro	1.824	1.896	1.902
Cosenza	3.410	3.594	3.604
Crotone	2.481	2.598	2.626
Reggio Calabria	818	812	837
Vibo Valentia	657	672	694
Totale	9.190	9.572	9.663
		Obbligazioni (2)	
Catanzaro	475	557	518
Cosenza	745	854	950
Crotone	820	211	234
Reggio Calabria	820	856	836
Vibo Valentia	141	149	149
Totale	3.001	2.627	2.687
		Prestiti (3)	
Catanzaro	2.088	2.248	2.360
Cosenza	3.726	3.991	4.287
Crotone	2.303	2.396	2.475
Reggio Calabria	873	991	1.089
Vibo Valentia	545	586	677
Totale	9.535	10.212	10.888

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
ECONOMICA (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Amministrazioni pubbliche	507	525	502	2	2	2
Società finanziarie e assicurative	264	312	215	1	1	1
Finanziarie di partecipazione	3	5	12	-	-	-
Società non finanziarie	2.765	3.093	3.394	620	640	662
Di cui: <i>industria in senso stretto</i>	795	947	1.001	136	149	167
<i>costruzioni</i>	478	489	535	175	169	165
<i>servizi</i>	1.353	1.519	1.719	261	261	272
Imprese individuali	1.233	1.304	1.404	628	612	625
Famiglie consumatrici	2.970	3.189	3.533	542	528	536
Totale	7.743	8.428	9.062	1.792	1.783	1.826

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	402	402	420	263	265	281
Prodotti energetici	90	164	170	3	3	4
Minerali e metalli	31	28	32	4	4	5
Minerali e prodotti non metallici	96	115	137	16	19	19
Prodotti chimici	27	29	35	7	7	8
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	76	85	100	16	18	19
Macchine agricole e industriali	31	31	32	5	5	6
Macchine per ufficio e simili	19	20	27	5	5	7
Materiali e forniture elettriche	38	42	49	10	11	12
Mezzi di trasporto	23	30	36	7	8	9
Prodotti alimentari e del tabacco	357	384	358	60	61	67
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	55	56	68	17	18	19
Carta, stampa, editoria	41	58	56	6	6	8
Prodotti in gomma e plastica	26	29	32	3	4	4
Altri prodotti industriali	75	81	90	30	34	36
Edilizia e opere pubbliche	632	642	691	154	153	156
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.081	1.188	1.263	367	391	393
Alberghi e pubblici esercizi	231	261	302	46	50	51
Trasporti interni	103	110	112	40	42	44
Trasporti marittimi ed aerei	6	7	5	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	80	92	85	5	5	6
Servizi delle comunicazioni	5	6	7	1	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	473	538	691	169	194	250
Totale	3.998	4.398	4.798	1.234	1.304	1.405

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

COMPOSIZIONE DELL'INDEBITAMENTO DELLE IMPRESE*(mediane degli indicatori considerati, valori percentuali)*

Anni	Debiti commerciali su debiti totali	Debiti finanziari su debiti totali	Debiti bancari su debiti finanziari	Oneri finanziari su valore aggiunto
1997	38,1	33,3	82,0	4,3
1998	39,0	31,6	79,3	4,8
1999	40,8	29,4	79,3	3,0
2000	44,7	28,2	76,3	3,5
2001	45,4	26,3	69,8	3,6
2002	43,0	27,3	75,2	3,4

Fonte: elaborazione su dati Cerved e Centrale dei Bilanci.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	123	134	131	75	74	74
Prodotti energetici	1	1	3	1	1	1
Minerali e metalli	2	2	7	1	1	1
Minerali e prodotti non metallici	32	34	36	15	17	17
Prodotti chimici	6	6	6	2	2	2
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	9	8	9	5	4	4
Macchine agricole e industriali	5	6	6	2	1	1
Macchine per ufficio e simili	2	2	2	1	1	1
Materiali e forniture elettriche	8	9	11	3	4	4
Mezzi di trasporto	7	4	5	2	2	2
Prodotti alimentari e del tabacco	91	105	108	30	30	30
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	26	23	25	10	10	10
Carta, stampa, editoria	9	9	10	5	5	4
Prodotti in gomma e plastica	4	5	4	2	2	2
Altri prodotti industriali	29	32	32	17	18	17
Edilizia e opere pubbliche	330	321	320	155	152	154
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	381	372	387	219	209	216
Alberghi e pubblici esercizi	73	70	60	28	26	27
Trasporti interni	23	21	23	19	17	18
Trasporti marittimi ed aerei	1	1	1	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	8	7	7	4	3	3
Servizi delle comunicazioni	-	-	-	-	-	-
Altri servizi destinabili alla vendita	78	78	94	33	32	36
Totale	1.248	1.250	1.287	629	611	624

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TASSI DI INTERESSE BANCARI*(valori percentuali)*

Voci	Dic. 2002	Mar. 2003	Giu. 2003	Set. 2003	Dic. 2003
Tassi attivi (1)					
Prestiti a breve termine	7,8	7,6	7,9	7,7	7,3
Prestiti a medio e a lungo termine	5,8	5,4	5,5	5,0	5,2
Operazioni accese nel trimestre	5,3	4,8	5,1	4,6	5,9
Operazioni pregresse	5,8	5,4	5,5	5,0	5,2
Tassi passivi (2)					
Depositi	1,2	1,0	0,8	0,7	0,7
di cui: <i>conti correnti liberi</i>	0,9	0,8	0,6	0,5	0,5

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli e alle operazioni in euro.

CREDITO UTILIZZATO E SCONFINAMENTO IN RAPPORTO AL CREDITO ACCORDATO*(valori percentuali di fine anno)*

Anni	Utilizzato su Accordato (1)	Sconfinamento su Utilizzato (1)
Imprese: classi di accordato inferiore (2)		
2001	52,8	11,9
2002	55,7	12,1
2003	57,0	10,9
Imprese: classi di accordato intermedie (3)		
2001	58,5	11,2
2002	58,2	10,2
2003	59,1	8,1
Imprese: classi di accordato superiori (4)		
2001	65,9	6,2
2002	64,9	4,5
2003	64,4	4,4
Imprese: totale classi di accordato		
2001	61,2	8,7
2002	61,2	7,4
2003	61,4	6,5
Famiglie consumatrici		
2001	72,4	26,2
2002	68,5	22,4
2003	63,8	20,5

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione Note Metodologiche.

(1) Calcolato sulle sole esposizioni a breve termine

(2) Da 75.000 a 250.000 euro. (3) Da 250.000 a 2.500.000 euro. (4) Oltre 2.500.000 euro

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2001 (3)	2002	2003	2001 (3)	2002	2003
Titoli a custodia semplice e amministrata	4.373	4.156	3.975	3.837	3.627	3.425
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.489	1.508	1.301	1.346	1.347	1.129
<i>obbligazioni</i>	398	470	443	322	406	385
<i>azioni</i>	477	226	199	428	185	151
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	1.789	1.817	1.934	1.614	1.618	1.698
Gestioni patrimoniali bancarie	579	421	434	543	386	376
Totale	4.952	4.577	4.409	4.380	4.013	3.801

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) I dati relativi al 2001 potrebbero non essere perfettamente confrontabili con quelli degli anni successivi per effetto di variazioni nelle segnalazioni di vigilanza – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO*(dati di fine anno, unità)*

Voci	2000	2001	2002	2003
Banche	41	42	39	37
Di cui con sede in regione:	28	28	25	21
<i>banche spa (1)</i>	1	1	1	1
<i>banche popolari</i>	3	3	2	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	24	24	22	19
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0	0
Sportelli operativi	477	496	502	507
di cui : <i>di banche con sede in regione</i>	262	252	254	247
Comuni serviti da banche	201	201	198	198
ATM	560	597	635	619
POS	10.117	12.975	14.244	11.583

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Fig. 2, Tav. B5

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

L'inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive dell'ISAE coinvolge circa 4.000 imprese italiane e raccoglie informazioni sulle aspettative circa l'andamento nel mese corrente di ordini, produzione e scorte; trimestralmente viene rilevato anche il grado di utilizzo degli impianti. L'indagine è svolta nell'ambito di uno schema armonizzato in sede europea. Per ulteriori informazioni si rimanda al Comunicato stampa *Inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive* edito dall'ISAE. La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Indagini sulle imprese industriali e dei servizi

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto (escluso quindi il settore delle costruzioni) per l'anno 2003 a livello nazionale ha riguardato 3.143 imprese con almeno 20 addetti (di cui 1.907 con 50 addetti e oltre). Dall'anno scorso, a questa indagine è stata affiancata una nuova rilevazione sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include 994 imprese, di cui 620 con almeno 50 addetti. Per entrambe le indagini, le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca nel periodo febbraio-marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Il numero di imprese intervistate all'inizio di quest'anno con sede amministrativa in Calabria è stato di 50 per l'industria e 30 per i servizi. Per maggiori dettagli sulla metodologia statistica di campionamento e di riporto dei dati all'universo, a livello nazionale, cfr. la Relazione Annuale del Governatore del maggio 2004, alla Sezione Note Metodologiche.

Rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2002 la Banca d'Italia conduce semestralmente una rilevazione che ha tra gli obiettivi quello di monitorare il valore della produzione nel settore delle opere pubbliche. Ai fini della rilevazione, per opere pubbliche si intendono sia le opere che sono finanziate dallo Stato o altri organi decentrati (regioni,

province,...) sia le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Il campione complessivo è costituito da circa 500 imprese con almeno 20 addetti distribuite sull'intero territorio nazionale, la cui attività prevalente è legata alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia nei periodi febbraio-marzo e settembre-ottobre di ogni anno. Nell'ultima rilevazione il numero di imprese intervistate con sede amministrativa in Calabria è stato pari a 15.

Tav. B15

Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Figg. 8, 9, 10, Tavv. 6, 8, B16, B17

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione degli individui residenti e presenti sul territorio. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: *Glossario*.

Tav. B21

Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Fig. 12,13, Tavv. 18-20, C1- C4, C6 e C9

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tav. C7

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Relativamente agli sportelli bancari operanti in Calabria, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 54,5 per cento degli impieghi e il 71 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui fi-

nanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Fig. 14, tav. C8

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazioni della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tavola C8 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificate: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

- a. in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b. in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c. in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d. in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Tav. C10

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2004
presso la tipografia Bru.mar.
in Catanzaro*